



COMUNE DI ANCONA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 19 maggio 2014

L'anno 2014, il giorno 19 del mese di maggio, per le ore 9.00, con prosecuzione, se necessario, il 20 e 21 maggio, è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 9,45 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	LAZZERI Cristina	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MANDARANO Massimo	assente
D'ANGELO Italo	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
DINI Susanna	presente	MILANI Marcello	presente
DIOMEDI Daniela	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DURANTI Massimo	presente	PELOSI Simone	assente
FAGIOLI Tommaso	presente	PISTELLI Loredana	presente
FANESI Michele	presente	PIZZI Simone	assente
FAZZINI Massimo	presente	POLENTA Michele	presente
FINOCCHI Bona	assente	QUATTRINI Andrea	assente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	assente
FREDDARA Claudio	presente	SANNA Tommaso	assente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	presente	URBISAGLIA Diego	assente
		VICHI Matteo	presente

Sono presenti n. 22 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	assente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	assente		

Sono presenti n. 6 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL PAGAMENTO TARES SUGLI IMMOBILI COMUNALI ANNO 2013.

(Alle ore 9,46 entrano i consiglieri Pelosi, Mandarano, Sanna – 25 presenti)

PRESIDENTE. Iniziamo con le interrogazioni urgenti, per cortesia signori consiglieri. La prima interrogazione è del consigliere Berardinelli, ad oggetto: «Pagamento Tares immobili comunali 2013». Risponderà l'assessore Fiorillo.

Però, per cortesia, prima di iniziare, signori consiglieri, vorrei più ordine. Per cortesia, signori consiglieri e assessori. Prima di iniziare, così, l'interrogazione all'attenzione di tutti. Signori, per cortesia, attendo l'ordine prima di iniziare.

Prego, consigliere Berardinelli.

(Alle ore 9,47 entra il consigliere Rubini Filogna – 26 presenti)

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Durante lo scorso Consiglio comunale in discussione del bilancio consuntivo 2013, avevo chiesto all'assessore Fiorillo se fosse vera la notizia che il Comune di Ancona non aveva pagato per la propria quota di competenza, per la propria parte i contributi della Tares dovuti per gli immobili di sua proprietà. Devo dire che durante la risposta ho capito che così dovrebbe essere andata, e la stessa cosa mi ha confermato il ragioniere capo del Comune di Ancona.

Volevo capire bene come erano andate le cose, a quanto ammontava esattamente questa cifra e cos'era successo e come mai era stata presa questa decisione da parte dell'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE. Prego, assessore Fiorillo per la risposta.

(Alle ore 9,50 entra il consigliere Urbisaglia – 27 presenti)

ASSESSORE FIORILLO. Ringrazio il consigliere Berardinelli di avermi riproposto la questione, come interrogazione, anche perché è giusto che vadano fatte una serie di considerazioni e di precisazioni.

Una prima proprio di metodo iniziale. Il costo dei rifiuti del Comune di Ancona grava comunque sui cittadini, come grava sui cittadini l'indennità dell'assessore Fiorillo, il gettone di presenza dei consiglieri, la luce di questa stanza, comunque è un costo che viene pagato dalla fiscalità generale in un modo o nell'altro. Nel 2013 che era l'anno di prima applicazione della Tares, in base al regolamento preparato dal Commissario Corona, che noi abbiamo approvato come Amministrazione, questa Amministrazione, i Comuni si sono mossi in ordine sparso, alcuni hanno previsto espressamente le funzioni sul regolamento, altri hanno assoggettato gli immobili comunali inserendoli nel calcolo del PEF, altri li hanno esonerati di fatto.

Nel 2013 *Ancona Entrate* ha effettuato il censimento delle aree che producevano dei rifiuti, bonificando le banche dati, per cui fino al 2013 le informazioni corrette su come dovesse essere calcolata, cioè non corrette, esatte su come dovesse essere calcolata la Tares, avevano un grado di incertezza. Essendo un'imposta nuova, bisognava definire le banche dati. Dopo questa bonifica nel 2014, come Amministrazione abbiamo stabilito in maniera esplicita di considerare gli immobili del Comune di Ancona nel PEF. Questo per aggiungere trasparenza ai costi del servizio rifiuti, in quanto, come detto, la copertura rimane a carico dei cittadini questa volta non attraverso la Tari, ma attraverso la fiscalità generale del Comune, cioè attraverso le altre entrate che il Comune riceve.

I problemi da affrontare per definire come il Comune deve mettere in bilancio la Tari, è un problema che è di tipo giuridico, perché...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sto dando la risposta completa. Se mi fa rispondere, consigliere.

PRESIDENTE. Prego, per cortesia

ASSESSORE FIORILLO. L'articolo 1253 del Codice civile, quando c'è coincidenza tra soggetto attivo e soggetto passivo, come nella Tares, per il Comune, il debito si estingue per confusione.

Quest'anno è stato deciso, l'anno scorso per quello che riguarda il 2013, il nostro regolamento prevedeva la possibilità di comunicare variazioni per gli immobili fino al 2014 e il pagamento della quota Tares deve essere ancora conguagliata, nel senso che ancora i conguagli devono essere inviati e questa problematica sollevata dal consigliere Berardinelli, verrà affrontata all'interno dei conguagli. Quindi la banca dati non era precisa per il 2013, quindi c'è stato un conto che non teneva conto nel 2013 di quegli immobili, ma questo non significa che nei conguagli questo conto non sarà rifatto e risistemato in fase di conguaglio.

Dal punto di vista dell'attestazione del bilancio del 2014, ancora gli uffici, *Ancona Entrate* stanno decidendo come definire il problema dal punto di vista contabile. È un problema di tipo contabile.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Consigliere Berardinelli, se vuole... ha risposto, ho sentito...

ASSESSORE FIORILLO. Non me l'hanno comunicato. Ho chiesto, ma non me l'hanno comunicato. Stanno facendo i conti e i conti quando arriveranno, saranno scorparati...

PRESIDENTE. Prego, consigliere Berardinelli, per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io rimango molto sorpreso che un professore universitario riesca a dare certe risposte in pubblico davanti alla stampa, veramente. Tra l'altro, vede assessore, non è una conferenza stampa questa in cui uno risponde quello che vuole, la Tari nel 2014 non mi interessava, la domanda era sul 2013, ha passato due dei tre minuti a parlare di quello che sarà il futuro, io parlavo del passato. Non va bene assolutamente.

Tra l'altro, ha fatto delle confusioni inenarrabili. Le faccio un esempio. Confondere la platea dei contribuenti che avrebbero pagato la Tares nel 2013, con quelli che avrebbero invece dovuto pagare la quota parte con la fiscalità generale, mi sembra gravissimo.

Per fare un esempio, io penso che un disoccupato che nel 2013 aveva reddito zero, non avrebbe dovuto pagare neanche una lira di Tares, cioè della quota parte del Comune per quanto riguarda la Tares. Se invece ha pagato la sua quota parte di Tares, ha sicuramente pagato un qualcosa in più.

Io invito tutti i cittadini di Ancona a richiedere all'Amministrazione comunale indietro le somme erroneamente percepite dal Comune, perciò mi stupisce anche che si faccia riferimento ad un conguaglio futuro, perché allora dobbiamo conguagliare tutti i contributi del Comune di Ancona di tutti i contribuenti, visto che, fatta cento la Tares, che significa tutto quello che il Comune spende per la raccolta e per lo smaltimento dei

rifiuti, evidentemente questo cento è stato spalmato sull'ottanta per cento dei contribuenti, cittadini e imprese, è rimasto fuori, per dire una cifra, non si sa neanche a quanto somma, il venti per cento che è quello del Comune. Perciò io penso che un cinque, un dieci, non so, una percentuale comunque sia stata illegittimamente richiesta ad ogni cittadino di Ancona. Io mi auguro che ogni cittadino possa fare una richiesta di rimborso della cifra, che è stata in più richiesta dall'Amministrazione comunale al singolo cittadino.

Io credo che il riferimento a quell'articolo del Codice civile sia erroneo, perché le ripeto, la platea non è assolutamente la stessa dei cittadini. Ci sono due ipotesi di cittadini diversi. Quelli che hanno pagato la Tares e su cui è gravata la Tares per quello che riguarda gli immobili comunali, e gli altri cittadini che con la fiscalità generale, attraverso l'Imu, attraverso l'Irpef comunale avrebbero dovuto pagare, il Comune avrebbe dovuto raccogliere, attraverso queste tasse, il denaro con cui pagare la Tares. Tra l'altro, abbiamo l'Irpef al massimo, l'Imu al massimo, probabilmente il Comune non avrebbe potuto raccogliere fondi attraverso quelle due tasse, probabilmente avrebbe dovuto risparmiare all'interno del bilancio 2013 per pagare queste tasse.

Io credo, perciò, che sia stata fatta forse una furbata, ma non vorrei che fosse qualcosa di peggio che possa coinvolgere anche qualche ente superiore che possa essere interessato a studiare più a fondo la questione.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE POLENTA SULLA RIMOZIONE DEL MATERIALE FERROSO PRESENTE SULLA SPIAGGIA DI MEZZAVALLE.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli. Proseguiamo con il consigliere Polenta, argomento: «Rimozione materiale ferroso spiaggia di Mezzavalle». Risponderà l'assessore Urbinati. Prego, consigliere Polenta.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie Presidente. Le continue mareggiate avvenute durante la stagione invernale sul litorale marchigiano, hanno interessato anche le spiagge del comune di Ancona, specialmente la spiaggia di Mezzavalle, dove le stesse hanno scoperto sotto la sabbia le fondamenta di case abusive presenti diversi anni fa, oltre a molto materiale, sia ferroso che materiale pericoloso tipo eternit. Alcuni anni fa già erano state avviate delle manutenzioni, delle pulizie per del materiale che era stato ritrovato sulla spiaggia a seguito delle mareggiate, abbiamo appurato che la ditta che dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria delle spiagge, non si interesserà di queste cose, che sono cose straordinarie e soprattutto sono dei rifiuti pericolosi per cui siamo a chiedere:

- se l'Amministrazione intende avviare la rimozione di tutto il materiale ferroso, laterizio e soprattutto dell'eternit;
- comunque se intende attuare una pulizia generale della spiaggia di Mezzavalle;
- in quali tempi si prevedono tali operazioni, visto che la stagione è pronta ad iniziare e il Comune deve garantire l'incolumità presso queste spiagge pubbliche. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, l'assessore Urbinati per la risposta.

ASSESSORE URBINATI. Ringrazio il consigliere Polenta. La ditta di manutenzione, la ditta incaricata della manutenzione ordinaria e la pulizia della spiaggia, aveva già rilevato questa situazione, fatta presente la questione agli uffici, gli uffici si sono già attivati, sono già stati richiesti tre preventivi per valutare qual era l'entità, cioè valutata l'entità dei lavori da eseguire, sono stati richiesti tre preventivi, quindi si procederà alla rimozione di questi materiali che sono stati rilevati che – come diceva lei – sono materiali che risalgono alla demolizione degli edifici realizzati abusivamente, demoliti credo nel corso del 1980, 1981 che in parte sono stati portati via come materiali, naturalmente parti dei materiali di fondazione, sono lì stati lasciati e magari rinterrati. Poi, grazie alle mareggiate, questo è stato messo in luce.

I preventivi dovrebbero arrivare al più presto, e quindi immaginiamo di poter procedere alla rimozione del materiale per l'avvio della stagione. Quindi entro il mese di maggio, primi di giugno aver proceduto alla pulizia della spiaggia.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Consigliere Polenta per la replica.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Ringrazio l'assessore per la risposta fornita. Mi immaginavo che si fosse già presa una strada in questo senso, così è, quindi sono soddisfatto della risposta e ringrazio della risposta fornita. Grazie.

(Alle ore 10,05 entra il consigliere Crispiani – 28 presenti)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SUL PROGETTO DI RESTYLING DI PIAZZA CAVOUR.

PRESIDENTE. Proseguiamo, consigliere Lazzeri. Oggetto: «Progetto restyling di Piazza Cavour». Risponderà l'assessore Urbinati. Prego, consigliere Lazzeri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Egregio assessore, ho fatto una richiesta di accesso agli atti in seguito alla presentazione del progetto di restyling di Piazza Cavour che è avvenuto i primi giorni del mese di marzo, durante la presentazione che l'Amministrazione ha fatto, sia a noi consiglieri che alla stampa in degli incontri pubblici, è stato comunicato che per il restyling è stata indicata una autorizzazione di spesa di circa 2,2 milioni di euro, di cui 1,5 proveniente da fondi F.A.S. e 700.000,00 euro da fondi comunali. Ho fatto, quindi, una richiesta di accesso agli atti per avere il capitolato preventivo delle spese relative a questo progetto, ma mi è stato risposto dagli uffici che la domanda era troppo vaga.

Allora ho specificato la mia richiesta, chiedendo il computo metrico estimativo, che è il documento attraverso la cui compilazione si perviene a definire il costo di costruzione di un'opera, ma mi hanno detto che il computo metrico non era ancora stato fatto, con mia sorpresa, in quanto avevo immaginato che, per arrivare a definire il costo dell'opera di 2,2 milioni di euro, pensavo che il computo metrico fosse stato fatto, invece mi hanno detto di no e che era in fieri.

Quindi, preso atto di tale risposta, ho inviato, e qui eravamo arrivati al 9 aprile, una nuova richiesta chiedendo un documento del preventivo di spesa, qualunque tipo di documento esso sia, attraverso il quale è stato stimato il costo dell'opera. A questa domanda ancora non ho avuto risposta. L'ho sollecitata il 14 aprile, nuovamente pochi giorni fa, non ho avuto nessuna risposta e sono a chiederle come mai. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, assessore Urbinati, se mi avanza la prenotazione. Prego.

ASSESSORE URBINATI. Grazie consigliera Lazzeri per la richiesta. Io in realtà sono venuto a conoscenza di questa questione solamente venerdì, quando lei ha fatto l'interrogazione, perché erano rapporti che lei aveva intrattenuto con l'ufficio, con gli altri uffici.

Ho parlato anch'io con l'architetto Agostinelli. La questione sta in questi termini. Come lei saprà, noi non abbiamo ancora potuto approvare il progetto definitivo, in quanto questo è finanziato per 1,2 milioni di euro da fondi regionali, per 900 e spiccioli, mi pare 904.000,00 euro, invece da fondi comunali. Questa è la quantificazione esatta. Naturalmente fino all'approvazione del bilancio di previsione non è possibile, quindi, approvare il progetto definitivo.

Quello che è stato presentato dal Comune, quelli che sono i dati che erano stati forniti dagli uffici, fanno parte di quello che è lo sviluppo progettuale che in questo momento è in corso, quindi ho chiesto comunque all'architetto Agostinelli, anche se non è un atto definitivo, e così mi verrà posto, nel senso che non sarà l'atto definitivo di computo metrico che verrà approvato probabilmente con il progetto, anche perché per esempio sono continuamente in corso contatti con la Sovrintendenza per l'affinamento del progetto in ordine ad alcune scelte di carattere estetico e di materiali, che determinano alcuni aggiustamenti. In ogni caso, esiste un computo metrico estimativo, chiamiamolo un brogliaccio del computo metrico estimativo, e come tale ho chiesto all'architetto Agostinelli che mi possa consegnare questo documento, ovviamente con tutte le

precisazioni del caso, cioè che è un documento comunque che può subire, anche se in maniera marginale, delle modificazioni fino all'approvazione del progetto.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, consigliere Lazzeri per la replica.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie assessore. Infatti era semplicemente quello che avevo chiesto, anche se non era quello definitivo, avevo chiesto solamente come si era arrivati a calcolare quella cifra, semplicemente.

Comunque prendo atto del fatto che comunque a questo punto il progetto non è stato approvato e quindi mi chiedo: l'opera potrebbe essere in forse, oppure no? Che anche si approvi, a questo punto. Abbiamo avuto questa news. Ne prendiamo atto. Ci auguriamo che si possa proseguire

Attendo comunque questo preventivo, anche se poi non sarà quello definitivo effettivamente, ma comunque un preventivo di massima. Grazie.

(Entra l'assessore Borini)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULL'ACCORDO TRA I COMUNI DI ANCONA E JESI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI PROSA E LIRICA.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Diomedì. Interrogazione urgente ad oggetto: «Accordo tra Comune di Ancona e Jesi per la gestione delle attività di prosa e lirica». Risponderà l'assessore Paolo Marasca. Prego, consigliere Diomedì.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Nei giorni scorsi sulla stampa sono comparsi alcuni articoli, che hanno fatto riferimento ad un accordo tra i Comuni di Ancona e quello di Jesi in particolare, tra i Sindaci Mancinelli e Paci, per una collaborazione o una gestione comune delle attività di prosa e di lirica. Le prime, quelle di prosa, guidate da Ancona, le seconde da Jesi.

Questo accordo tra Ancona e Jesi sembrerebbe mettere in discussione il mantenimento in vita della stessa *Fondazione delle Muse*, quale unica realtà cittadina garante e gestore dell'attività lirica e musicale anconetana. Inoltre, per la prossima stagione lirica di Jesi, due opere liriche su tre prevedono l'utilizzo di un'orchestra e un coro di un'altra regione, la regione Veneto probabilmente, ed è pertanto evidente che la strategia della *Fondazione Pergolesi Spontini* miri ad allontanare dalle proprie attività artistiche le forze lavorative della regione e di Ancona.

Chiedo pertanto:

- la fondatezza di queste notizie che sono apparse sulla stampa;
- perché è stato fatto approvare dalla maggioranza la costituzione di un consorzio che ha salvato l'attività di prosa, nel quale il ruolo della *Fondazione delle Muse* sarebbe quello di occuparsi della gestione dell'attività musicale e lirica cittadina, di fatto poi consegna ad altri la vita culturale di questo settore rispetto al capoluogo;
- e quali atti accessori sono stati formati, se sono stati formati, da cui si possa evincere l'impiego delle forze lavorative locali e la loro tutela. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedì.

Prego, l'assessore Marasca.

ASSESSORE MARASCA. Nei giorni scorsi su un quotidiano locale si sono fatte illazioni circa non una collaborazione, che è auspicabile da tutti, ma una gestione dell'attività di produzione lirica anconetana tenuta dalla *Fondazione Pergolesi Spontini*. Si trattava di illazioni.

In merito alle domande una per una, le notizie pubblicate dalla stampa si avvicinano, probabilmente senza farci apposta, al vero, laddove parlano di collaborazione tra Comuni in ordine alle attività culturali. Dato che parliamo da mesi di area vasta metropolitana, non cercare collaborazioni con il Comune che ne fanno parte, equivarrebbe a razzolare malissimo dopo aver parlato bene.

Nello specifico, con il Comune di Jesi si dialoga circa attività in grado di ottimizzare spazi nobili, come i rispettivi teatri, e altre iniziative che riguardano le realtà associazionistiche di due città che distano tra loro un chilometro e mezzo in meno di quanto distano le fermate di metropolitana di Villa San Giovanni e quella di Assago Mirafiori a Milano.

Detto questo, a chiarissime lettere ribadiamo che la gestione dell'attività lirica cittadina è, e sarà, sempre in capo alla *Fondazione Teatro delle Muse*, che per la produzione

lirica, che non abbiamo alcuna intenzione di passare ad altri enti, riceve i relativi, benché non particolarmente alti, contributi ministeriali.

Alla terza domanda, rispondo che compatibilmente con le vigenti leggi in materia di lavoro e di circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione Europea e tutte le normative connesse, lo sforzo dell'Amministrazione in campo culturale è evidentemente quello di tutelare il lavoro locale, ed è un obiettivo dimostrato e testimoniato dalla stessa costituzione della società *Marche Teatro*.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Diomedi, per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Quindi se si tratta di illazione, forse è sfuggito a me, ma non ho letto alcuna smentita.

Per quanto riguarda la *Fondazione delle Muse*, la *Fondazione Muse* ovviamente sulla carta corrisponde a quello che lei ha appena asserito, sta di fatto poi verificare in concreto gli spazi che a questa fondazione rimangono. Ciò che avevamo paventato all'inizio, quindi all'atto della costituzione di questo consorzio *Stabile*, sembra, abbiamo la sensazione che quello che avevamo paventato si stia realizzando, ovvero che ci sia uno sbilanciamento per salvare la prosa e l'affossamento della lirica.

Rimaniamo purtroppo con questa convinzione, che speriamo vivamente possa essere smentita dai fatti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLA RIAPERTURA DEI TERMINI DELL'AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE PER LA NOMINA DI REVISORI PRESSO ENTI O AZIENDE PARTECIPATE.

PRESIDENTE. Consigliere Gambacorta: «Ragione della riapertura dei termini per la presentazione delle candidature per la nomina e la designazione di incarico del collegio sindaci revisori o collegio sindacale delle società partecipate». Risponderà il Sindaco. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). »Si chiede di conoscere la ragione della riapertura dei termini per la presentazione della candidatura per la nomina e designazione di incarico del collegio sindaci o revisori o collegio sindacale delle società partecipate, già scaduto alle ore 12,00 del 28 marzo 2014».

PRESIDENTE. Prego, il Sindaco fornirle la risposta.

SINDACO. Premesso che la natura di questo avviso, che viene periodicamente pubblicato, non è quella di un avviso pubblico per un concorso, quindi il termine per un concorso o per una procedura comunque ad evidenza pubblica di qualunque natura, e quindi il termine per la presentazione delle domande non è un termine finale oltre il quale non è possibile accogliere ulteriori curricula che arrivino, ma semmai è esattamente il contrario, cioè è un termine, come si dice in gergo, dilatorio, nel senso che l'ente non dovrebbe procedere a nomine prima che sia trascorso il tempo dato a tutti gli interessati, i trenta giorni, per far conoscere il proprio interesse o la propria disponibilità alle nomine.

Premesso questo, che però è importante, che quindi non c'è un problema di termine ultimo oltre il quale non è possibile far pervenire segnalazioni, tant'è che questo è stato esplicitato nell'ultima versione dell'avviso, proprio perché in passato aveva dato origine anche ad equivoci, nello specifico si è, per ulteriore chiarezza, ripubblicato l'avviso su richiesta specifica, ma è stata solo occasione, se no lo si sarebbe probabilmente comunque fatto, del Consiglio dell'ordine dei commercialisti, revisori, eccetera, i quali avevano chiesto, proprio perché era stato in precedenza interpretato diversamente e perché ritenevano utile, ritengono utile, dare il massimo di diffusione alla cosa, anche presso gli ordini professionali, di riprocedere alla pubblicazione, di inviare sistematicamente ogni volta che ci fossero queste pubblicazioni l'avviso anche agli ordini professionali.

Quindi l'occasione che ha riproposto in questo momento, piuttosto che in un altro, l'opportunità di ripubblicare l'avviso, esplicitando quel criterio che dicevo prima, è stata questa, questa richiesta scritta che è pervenuta dall'Ordine, ma al di là di questo, probabilmente l'avremmo fatto comunque, se non altro per chiarire ad esplicitare quel concetto che dicevo sopra, cioè che il termine che viene dato non è un termine oltre il quale non è possibile far pervenire curricula, segnalazioni, eccetera, ma è esattamente il contrario, cioè è un termine prima del quale l'Amministrazione non deve procedere, non dovrebbe procedere a nomine, per dare modo a tutti di avere il tempo di fare la propria segnalazione.

PRESIDENTE. Prego, la replica, consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Sta di fatto che nell'avviso per la presentazione delle candidature c'era scritto "termini per la presentazione ore 12,00 28 marzo 2014", che tanti colleghi questa cosa non l'avevano bene intesa e che auspichiamo che quando ci sono delle regole, noi ci atteniamo pedissequamente al rispetto della regola, e questo vuol dire che tanti colleghi che avevano saputo che sostanzialmente i termini erano chiusi, non hanno avuto modo di presentare la domanda e quindi si è ridotta la rosa di coloro che avrebbero potuto partecipare, quindi c'è una minore partecipazione, quindi probabilmente anche professionisti migliori che avrebbero potuto presentare la domanda, sono stati esclusi.

Di fatto, gli altri Comuni inviano sempre questa comunicazione all'ordine dei dottori commercialisti, e l'ordine dei dottori commercialisti dà ampia diffusione a questa cosa, invece anche l'ultima presentazione, la richiesta di ampliare i termini per presentare la domanda, era apparsa soltanto sull'Albo pretorio, tant'è che io ho chiamato l'Ordine dicendo di dare pubblicità a questa cosa, perché ancora non c'era.

Quindi mi domando, se nel caso in cui i professionisti che avevano presentato la domanda nei termini, quindi il 28 marzo 2014, potessero eventualmente fare ricorso avverso ad una nomina che viene fatta successivamente, scelta fra coloro che hanno presentato la domanda successivamente. Eventualmente potremmo avere questa sensazione.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULL'ACQUISTO DI UN IMPIANTO SPORTIVO IN LOCALITÀ BRECCE BIANCHE.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, la sua richiesta: «Acquisto impianto sportivo Brece Bianche», ma non vedo l'assessore Guidotti. Non so se può rispondere l'assessore Urbinati.

Molto bene, prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Questo nasce da una scoperta che ho fatto assieme ad un cittadino della zona dei nuovi quartieri, cioè abbiamo scoperto un impianto sportivo completamente abbandonato a se stesso, lasciato in condizioni penose, non solo l'impianto sportivo che aveva diverse piste, diverse strutture per l'atletica, tra l'altro in condizioni ottime al momento della costruzione, perché il tartan era ancora in condizioni eccezionali. Se penso con rabbia alle condizioni del tartan di altre strutture comunali, mi viene veramente il voltastomaco pensare come è stata sprecata una grossa fetta del contributo dei cittadini di Ancona. In più, lo spogliatoio completamente abbandonato, saccheggiato, vandalizzato, usato come dormitorio, reti, materassi appoggiati, batterie interne, e all'interno di un'intercapedine tanto materiale ancora imballato, in perfette condizioni, materiale sportivo, materiale per l'irrigazione. Volevo capire:

- è vero che questo impianto è diventato di proprietà comunale negli anni scorsi;
- quanto ci è diventato e come è stato pagato da parte dell'Amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Urbinati. Se mi fornisce la risposta.

ASSESSORE URBINATI. Grazie consigliere Berardinelli. L'impianto a cui lei fa riferimento, è stato realizzato dalla Provincia di Ancona. Successivamente questo impianto è stato acquisito dal Comune con un atto di permuta che è stato fatto, cedendo alla Provincia di Ancona l'area nella quale è stato realizzato l'Istituto tecnico professionale per il commercio, in cambio di questa struttura con un conguaglio a favore dell'Ancona da parte della Provincia.

(Intervento fuori microfono)

La Provincia ha dato 30.000,00 euro al Comune di Ancona.

Successivamente però, infatti lei diceva con sorpresa, in realtà il Consiglio comunale con la delibera n. 94/2011, quindi credo che alcuni dei consiglieri erano presenti, ha stabilito che questa proprietà venisse concessa in diritto di superficie al dopolavoro ferroviario. Quindi è stata presa una delibera di Consiglio comunale, la n. 94/2011, che ha stabilito che la proprietà da parte del Comune di Ancona fosse ceduta in diritto di superficie al dopolavoro ferroviario, il quale ha stipulato una convenzione con il Comune di Ancona a febbraio 2012, e pertanto attualmente la proprietà diritto superficiale per cinquantuno anni è del dopolavoro ferroviario che ha l'onere e l'obbligo di dover realizzare e mettere in fruizione gli impianti che ha acquistato.

Secondo i dati stabiliti nella delibera del 1994, quindi la convenzione non cita espressamente un termine, parla genericamente che deve essere fatta sulla base del progetto, anch'esso progetto di massima redatto e presente nella delibera n. 94/2011. Quindi ad oggi la disponibilità dell'area è del dopolavoro ferroviario.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Berardinelli, per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Vede assessore, io colgo la sua sottile ironia, ma mi dispiace, gliela debbo ribaltare, quando è stata discussa questa delibera in Consiglio comunale, non è stato fatto alcun accenno alla presenza di impianti sportivi, e questo è anche peggio, non è stato fatto alcun accenno alla presenza di impianti sportivi esistenti, una pista per i 100 metri, un'area per il lancio del giavellotto, un'area per il salto in alto, un'area per il salto con l'asta, spogliatoi in condizioni come le dicevo prima.

Ma la cosa ancora più grave, assessore, è che il suo collega, assessore Guidotti, che oggi non è presente, interpellato dalla stampa, ha detto di non sapere assolutamente nulla di quell'impianto. E questo allora, al di là della delibera che, ripeto, è stata votata dal Consiglio comunale, è ancora più grave che un assessore, che è l'assessore competente a questa materia, non sappia che comunque lì c'è un impianto.

Allora, tra le altre cose, è stata data in uso al dopolavoro ferroviario, anche lo spogliatoio è stato dato in uso? Allora il Comune sta facendo un furto, visto che l'assessore ha dichiarato che quel materiale verrà usato per l'impianto sportivo di proprietà comunale? Stiamo depredando il dopolavoro ferroviario di beni immobili, mobili che sono di competenza in questo momento, che sono sotto il controllo del dopolavoro ferroviario? È una cosa gravissima questa, assessore, perché io allora credo che bisognerebbe subito interpellare la Presidente del dopolavoro ferroviario e sapere cosa vorrà fare. È stata fatta nella delibera, sono stati ceduti anche tutto il materiale presente all'interno dello spogliatoio? Io non me la ricordo assolutamente questa cosa inserita nella delibera, assessore.

Io innanzitutto le dico molto sinceramente, assessore, intanto mi sarei aspettato da parte dell'assessore Guidotti un ringraziamento nei confronti del sottoscritto, soprattutto del cittadino che ha trovato quella sconcezza all'interno del territorio comunale. Questa è la prima cosa, e non l'ho trovata da nessuna parte...

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Proprio per la collaborazione tra maggioranza e minoranza.

Il secondo aspetto, credo che bisogna fare chiarezza e bisogna al più presto cercare di rimediare a questa cosa, che è veramente una cosa scandalosa per un capoluogo di regione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLO STATO DELLA ZONA PIAZZA CAVOUR ANGOLO VIA CARDUCCI.

PRESIDENTE. L'ultima interrogazione del consigliere Diomedi, oggetto: «Zona Piazza Cavour angolo Via Carducci». Risponderà l'assessore Foresi. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. In zona Piazza Roma angolo Via Carducci, ove prima esisteva fino ad un paio d'anni fa un baracchino che vendeva la frutta e la verdura, sono posizionati ora singoli cassonetti per la raccolta differenziata. Fino ad un paio di mesi fa c'era un contenitore igienico. Questi cassonetti sono protetti da un cordolo di dissuasori, io onestamente non so come si chiamino, questi dissuasori dovrebbero probabilmente servire allo scopo di evitare parcheggi selvaggi in prossimità. Ovviamente i parcheggi selvaggi esistono, sussistono, sono quotidiani ai margini, a fianco dei dissuasori.

Con tutta evidenza viene omesso il controllo, quindi viene omesso anche di elevare la relativa sanzione nei confronti di chi continua a parcheggiare in prossimità di questo sito, che questi parcheggi impediscano di fatto l'accesso fisico ai cassonetti o lo rendono estremamente difficoltoso. Rappresento che in quei cassonetti vengono conferiti i rifiuti differenziati dell'ufficio che è prossimo, al n. 3, che sono voluminosi, quindi carta e varie.

Pertanto, siccome questa situazione ha assunto il carattere di permanenza, ho anche fotografato in giorni distinti la situazione che si ripete, considerato che questa situazione è oltretutto anche sgradevole alla vista, perché ci troviamo prossimi a Piazza Roma, chiedo quali siano le vostre...

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, consigliere. Tre minuti, grazie.

ASSESSORE FORESI. Intanto grazie alla Diomedi, sempre molto attenta e presente nella città. Io devo dire che quello che ha detto, era vero fino a pochi giorni fa. È stato divelto un segnale di divieto di sosta, finché l'Ufficio traffico e segnaletica non ha rimesso questo segnale, non potevano intervenire i Vigili Urbani per la multa. Ci hanno messo un po' troppo tempo forse.

Il segnale esiste, è sul posto e adesso c'è il Vigile di quartiere che controlla in continuazione questa nuova situazione e ho dato incarico al comandante di mandare anche la pattuglia che gira nella zona, andare a fare delle verifiche, perché io sono andato, sono di casa lì sopra, quindi conosco benissimo, c'è questa, lei li chiama un cordolo, è un new jersey in plastica che protegge questi cassonetti proprio per avere la possibilità poi di recuperarli.

Visto che si trova in una zona molto importante, perché prende i rifiuti dalla Corte d'Appello, quindi tantissimo, ma anche delle residenze che stanno lì, del mercato, quindi è effettivamente una zona di abbandono, che deve essere controllata, perché non si può mettere, vedere della sosta selvaggia davanti al new jersey, quindi sarà mia cura parlare con il comandante e continuare a fare una verifica giornaliera mattina, pomeriggio. Anche con la pattuglia che gira, perché se no non riescono le persone nemmeno ad arrivare, perché tra il cordolo e la macchina non possono portare i rifiuti, dunque sarà mia cura seguire questa cosa. Grazie Diomedi.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Per la replica, consigliere Diomedi. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). La ringrazio molto, e sono sicura che seguirà questa cosa, che seguirò anch'io, perché lavorando lì, mi affaccio alla finestra, la terrò sotto controllo.

Colgo l'occasione per dire che non è che io sono attenta al territorio, in questo territorio noi viviamo e cerchiamo di essere utili, perché facciamo parte della collettività. E fra l'altro avrei evitato di usare questo tempo di interrogazione, perché a me piace utilizzare anche sistemi informatici che il nostro sito mette a disposizione, con un servizio di reclami e suggerimenti, cosa che io puntualmente utilizzo, salvo poi perdere la mia segnalazione, perché non si capisce dov'è andata a finire, chi fa cosa, se si è risolta.

Per cui, se implementassimo in modo più razionale quel servizio, non solo io che sto qui dentro e ho questa opportunità, ma che faccio da collettore delle distanze che mi pervengono dai cittadini, ma chiunque potrebbe avere un riferimento veloce, concreto ed essere utile anche a voi che dovete lavorarci, che avete questa responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA GESTIONE DELLA FIERA DI SAN CIRIACO.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso le interrogazioni urgenti.
Procediamo con...

(Intervento fuori microfono)

Se me la ricorda, per cortesia, consigliere. Se la può riproporre all'assessore Fiorillo.
Interrogazione presentata...

(Intervento fuori microfono)

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). È molto semplice. Avevo già fatto questa interrogazione durante lo scorso Consiglio comunale e l'assessore si era riservato di rispondere oggi, cioè la gestione della fiera di San Ciriaco, a quanto ammontano gli incassi da parte dell'Amministrazione comunale, in particolare rispetto a quanto pagano nel loro insieme tutti gli espositori, gli ambulanti, eccetera, quanto finisce nelle casse dell'Amministrazione comunale e quanto finisce nelle casse della società che organizza l'evento e che ha dichiarato nel consuntivo del 2013 di aver avuto una perdita, mi pare, di circa 8.000,00 euro.

Perciò capire se il gioco vale la candela, se è il caso di recuperare all'interno della macchina comunale l'organizzazione della stessa, o se è il caso di trovare altri organizzatori che magari possano... perché mi dispiace che questa società sia in perdita, o gli diamo un contributo, oppure non vorrei che il Comune fosse un po' uno strozzino che magari alza troppo i prezzi nei confronti di questa società, e che ha chiesto magari un canone troppo, i 5.000,00 euro all'anno per le quattro fiere forse è una cifra troppo alta, e allora vorrei capire come poterlo gestire al meglio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Assessore Marasca, se vuole fornire la risposta.

(Alle ore 10,38 entra il consigliere Pizzi – 29 presenti)

ASSESSORE MARASCA. In merito a quanto chiesto lo scorso Consiglio, ho preso io carico della questione, sto aspettando che gli uffici mi mandino un resoconto completo. Per quel che riguarda la società, posso dire che ha vinto una gara, quindi non è che possiamo andare a cercare una nuova società...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Non esiste! Io la voglio dall'assessore Fiorillo, che mi ha detto che aveva fatto già una richiesta, lui. Mi ha detto l'assessore Fiorillo: ho fatto una richiesta ad *Ancona Entrate* e sto aspettando la risposta, perciò io voglio la risposta adesso come è previsto dal regolamento, perché questa è una delle cose che deve essere una priorità per l'assessore, non deve essere un passaggio in Consiglio comunale quell'orpello inutile che è il Consiglio comunale, io faccio quello che mi pare in Giunta, decido, faccio.

Non funziona così! Il regolamento è preciso, io esigo la risposta oggi, e se gli uffici non hanno dato la risposta, è gravissimo, perché hanno avuto molto tempo per dare questa risposta. Molto tempo. Perciò me l'aspetto.

PRESIDENTE. Se l'assessore Fiorillo si prenota.

ASSESSORE FIORILLO. Io sarò molto breve su questo, nel senso che dopo il Consiglio ci siamo consultati, io e l'assessore Marasca che è l'assessore competente sulle questioni legate al turismo e quindi alla fiera, abbiamo fatto, ci siamo passati le informazioni e le richieste fatte ad *AnconaAmbiente* dagli uffici, le stiamo aspettando. Quindi più che ribadire quanto ha detto l'assessore Marasca, io non posso aggiungere altro. Punto.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Berardinelli, la replica, la risposta.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io aspetto le sue parole, Presidente. Io aspetto che lei riprenda ufficialmente al microfono gli assessori che non hanno rispettato il regolamento. Mi aspetto che lei, come Presidente del Consiglio comunale, di tutti i consiglieri comunali, difenda i consiglieri comunali.

Se è possibile che a distanza di tanti giorni, ancora non ci sia una risposta a qualsiasi interrogazione, qualsiasi cosa sia, non è possibile che io faccio un'interrogazione, tra l'altro questa era anche, purtroppo per voi, dettagliata, perché qualche volta l'ordine non si capisce, avete due giorni di tempo per prepararvi nella risposta, questa volta non solo era dettagliata, è stata reiterata, come da regolamento, al Consiglio comunale successivo, io esigo la risposta, non c'è niente da fare.

Io ho il forte dubbio che ve ne siate disinteressati. Bellamente disinteressati, assessore Fiorillo, perché questo già l'altra volta poteva essere discusso con l'assessore competente, che secondo me competente non è, nel senso che questo è un problema di bilancio, non è un problema di turismo, non c'entra proprio nulla con il turismo, è un problema di incassi da parte dell'Amministrazione comunale. Sapere quanto spendiamo, sapere quanto incassiamo, sapere quanto pagano gli ambulanti per questa fiera, è una cosa che non compete all'assessore Marasca, che infatti non ha i dati a disposizione, non credo neanche che interloquisca regolarmente con *Ancona Entrate*, ma è compito dell'assessore al bilancio. Perciò io su questo vorrei una risposta al più presto possibile. Ma mi aspetto, Presidente un intervento da parte sua, perché è lei che deve...

PRESIDENTE. Se lei gentilmente mi fa parlare, mi fa intervenire come Presidente del Consiglio, prendo atto della risposta che forniscono gli assessori Marasca e Fiorillo in questo preciso istante, non essendo, ovviamente, a conoscenza che potevano trarre queste conclusioni.

Per cui, ai sensi del regolamento, dell'articolo 26, invito gli assessori competenti ad informarsi immediatamente per evadere la risposta di cui sopra. Questo lo debbo fare, per cortesia, per cui al prossimo Consiglio comunale, vorrei ottenere soddisfazione.

Mi dicono gli assessori qui vicino, che domani avremo la risposta anche per iscritto.

(Intervento fuori microfono)

Ma non è questione di ragione, io prendo atto adesso di questo stato dei fatti, per cui questo prendo atto e questo riferisco, consigliere. Le valutazioni sono le sue.

Signori, procediamo. Prima di iniziare con gli argomenti...

Se mi dà l'oggetto, così valuto l'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). L'oggetto è la modalità di gestione dell'attività del Consiglio comunale e delle Commissioni. L'incontro che abbiamo avuto con il Prefetto. Volevo segnalare le nostre motivazioni, come minoranza.

PRESIDENTE. Prego, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Posso?

PRESIDENTE. Prego. Un paio di minuti, per cortesia.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Come no, anche meno.

PRESIDENTE. Grazie.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Noi, come minoranza, abbiamo ritenuto di dover segnalare nel corso della settimana passata il fatto che non ci sia stato il rispetto del regolamento sulla modalità di convocazione del Consiglio comunale, e di questo ne abbiamo fatto oggetto dell'incontro che abbiamo avuto con il Prefetto, segnalando che vi sono delle difformità rispetto a quanto previsto dall'ordinamento del Consiglio comunale.

La Conferenza dei capigruppo aveva stabilito un ordine del giorno, aveva stabilito un orario e invece le cose sono andate in maniera del tutto diversa. Ed è una cosa che non è accettabile, dal nostro punto di vista, perché oltre a consentire l'organizzazione del tempo dei consiglieri, qualcuno come me è libero professionista, dispone delle proprie risorse in maniera autonoma, ma altri che sono dipendenti, devono prendere i permessi per poter gestire il proprio tempo.

Secondo, per l'importanza degli argomenti che sono stati posti e sono stati presentati all'attenzione dei consiglieri comunali. Abbiamo ricevuto nel corso di due, tre giorni decine di convocazioni, di revoche alla partecipazione alle Commissioni. E se pure questo è un diritto che è dato anche ai Presidenti dei gruppi consiliari che vorrebbero partecipare ai lavori delle Commissioni, diventa praticamente impossibile.

Addirittura vi è stata la sovrapposizione delle convocazioni delle Commissioni durante l'orario segnalato per lo svolgimento di lunedì, di oggi con il Consiglio comunale. Faccio, ad esempio, riferimento alla Commissione in cui l'assessore Capogrossi doveva rispondere sulla gestione, sui problemi, l'avanzamento dei lavori del Salesi.

Per cui, abbiamo inoltre sottolineato il fatto che non è possibile, non è serio, non è rispettoso dell'intelligenza dei consiglieri il dover discutere in poche ore, dico, e analizzare in pochissimo tempo degli argomenti come quelli che ad esempio ci troviamo a discutere oggi, senza essere messi nella condizione di valutare completamente gli atti che ci vengono sottoposti, ma anche gli atti che partecipano alla formazione di quei documenti, perché alcuni atti vengono esibiti, presentati in seno alle Commissioni.

Allora, siccome facciamo riferimento alla volontà della minoranza di partecipare attivamente, anche come attività di controllo ai lavori del Consiglio comunale, riteniamo che questo atteggiamento non possa essere accettato. Anche in relazione al fatto che le disposizioni a cui ci riferiamo, la formazione del bilancio, la formazione delle tariffe, la formazione dei regolamenti, se pure posticipate o prorogate dalle Amministrazioni, potevano essere affrontate in maniera scientifica, in maniera tecnica e in maniera politica in un periodo precedente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Vi chiedo come da ultimo, Presidente, nella Conferenza dei Presidenti se magari ci dice qual è il suo orientamento, dopo aver consultato il Segretario Generale, circa le modalità di convocazione dei Consigli comunali.

PRESIDENTE. Precisamente, sta anticipando le mie intenzioni. Grazie. Però se c'è qualche altro consigliere che vuole fare un intervento del genere, perché io risponderò alla fine. Non vorrei che dopo rispondo io, dopo intervengono altri consiglieri...

(Intervento fuori microfono)

Io vorrei intanto rappresentare all'interno del Consiglio comunale le decisioni che avrei intenzione di adoperare, e anche esporre le motivazioni per le quali mi prodigherò. In sede dei Capigruppo stamattina sono stato stimolato a prendere in considerazione la convocazione di oggi, e anche se il consigliere Tombolini ha rappresentato come del tutto diversa, debbo assolutamente dissentire, perché non è assolutamente del tutto diversa, è parzialissimamente difforme a quanto avevamo argomentato alla Capigruppo ultima del 9 maggio, perché limitata la difformità all'orario di intrattenimento del Consiglio comunale. Tutto il resto è rimasto immutato.

Diverso è anche sull'importanza degli argomenti leggere ciò che appare iscritto all'ordine del giorno rispetto a ciò che verrà trattato. Non ricordo il numero preciso dei Consigli comunali che abbiamo svolto in questa sindacatura, ma credo, vado a memoria, due o tre al massimo sono i Consigli comunali, tra monotematico e di sessione di bilancio, che abbiamo trattato esclusivamente per questi argomenti. In tutte le altre convocazioni ho sempre informato, per massima trasparenza, tutto il Consiglio comunale sul carico di lavoro presente in Segreteria di Consiglio comunale, che equivale alla famosa iscrizione, l'elenco che trovate come iscrizione. Poi, per la trattazione invece di quegli argomenti in diverse occasioni abbiamo anche, o precedentemente il Consiglio comunale stesso, o durante il Consiglio comunale stesso, individuato gli argomenti da trattare.

Per quanto riguarda le sovrapposizioni delle Commissioni, concordo con il consigliere Tombolini, ma fa parte di una anomalia, di un incidente di percorso, per il quale non si deve assolutamente fare caso con una consuetudine.

In ragione di ciò, io mi sono avvalso, a seguito della Capigruppo del 9 maggio scorso, di tutti gli elementi che ho raccolto dai capigruppo, mi sono avvalso...

(Intervento fuori microfono)

Mi faccia concludere, prima.

(Intervento fuori microfono)

No, non ho cambiato tema, perché sto rispondendo all'intervento del consigliere Berardinelli che chiedeva chiarezza, quindi sto rispondendo in tal senso.

Stavo dicendo, verificate le priorità, come prevede l'articolo 5 del regolamento, e in ragione di quanto mi viene conferito dal comma 2 dell'articolo 7 del Regolamento del Consiglio comunale, ho ritenuto di garantire la trattazione degli argomenti per i quali oggi siamo assolutamente chiamati dal momento che abbiamo un termine di legge entro il 23 maggio, a rispondere, ovvero il regolamento Iuc e la delibera sulle tariffe e sulle

aliquote. A tal proposito, su quest'ultima delibera debbo confessare – non ho nessuna remora – che quando è stata spedita la convocazione martedì 13 maggio, non comprendente la delibera che trovate oggi al punto n. 2 sulle tariffe e sulle aliquote, devo confessare – stavo dicendo – che è stato un errore, per il quale me ne assumo assolutamente la responsabilità, di un'informazione acquisita dai miei uffici in maniera non completa, dal momento che si riteneva che solamente la delibera sul regolamento fosse necessaria ad essere approvata da questo consesso entro il 23 maggio.

Non è così, deve essere approvata entro tale termine di legge anche quella sulle tariffe e sulle aliquote, per cui ho voluto rispondere ad un adempimento di legge, nel senso che entro il 23 maggio dobbiamo approvare sia il regolamento Iuc che le delibere, sulle tariffe e sulle aliquote. Questi sono i motivi per cui riterrei di trattare gli argomenti iscritti oggi al punto n. 1 e al punto n. 2.

Ripeto, c'è stato un errore da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio sulla trasmissione iniziale di una sola delibera, quella del regolamento Iuc. Però, in tutta onestà, e seguendo i termini previsti dal regolamento, con l'ordine del giorno aggiuntivo ho voluto sentire la Capigruppo, come prevede lo stesso regolamento, articolo 32 comma 2.

A tal proposito, mi è stato anche sollecitato il modo, la modalità con la quale è stata prevista questa “sentita la Conferenza dei capigruppo”, e mi è stato fatto presente, sempre in sede di Capigruppo questa mattina, che la modalità adoperata non deve essere più adoperata. Nel senso che fino ad oggi “il sentito la Capigruppo” per gli ordini del giorno integrativi o aggiuntivi, ha visto questa Amministrazione, non questa sindacatura, questa Amministrazione, da tempo molto remoto adoperare un sentito per le vie brevi, telefonicamente, concordato con tutti i capigruppo. Questa mattina sono stato invitato a cambiare modalità, per la quale non ho nessuna difficoltà, anzi sono assolutamente favorevole, nel caso dovessero ripresentarsi necessità, per legge o per scadenze diverse, comunque per termini perentori di convocare una Capigruppo ad hoc, la Capigruppo verrà formalizzata secondo i canoni previsti per la convocazione ordinaria, e non più per la prassi adoperata da questa Amministrazione comunale fino ad oggi. Per cui, il mio avviso sarebbe di trattare gli argomenti di cui ai punti n. 1 e n. 2.

In ordine all'orario – e concludo – se questo Consiglio comunale riuscirà a portare a termine questi argomenti per le ore 14,00, per me il Consiglio comunale può ritenersi concluso, salvo un diverso parere o salvo una richiesta da parte di almeno tre capigruppo, che mi chiedono una sospensione dei lavori per trattare argomenti diversi oltre questi che ho appena accennato.

Queste sono le mie opinioni e le mie decisioni in ragione di una ferma e convinta imparzialità e regolarità di quello che prevede la legge e il regolamento ad oggi.

Detto ciò, inviterei... Consigliere Berardinelli, prego.

Avevo chiesto di intervenire prima, così avrei risposto a tutti quanti, però prego lo stesso. Due minuti, per cortesia. Poi, il consigliere Pizzi.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie. Intanto, le ripeto, visto che ci siamo lasciati prima in Conferenza dei capigruppo dicendo che lei avrebbe avuto un incontro con il segretario, poi ci saremmo riuniti, io ribadisco la richiesta di una convocazione della Conferenza dei capigruppo.

Comunque, le leggo una lettera che lei ha ricevuto per copia. Anzi, non per copia, credo che fosse proprio a lei indirizzata. “In data 9 maggio 2014, in Conferenza dei capigruppo tenutasi ante seduta del Consiglio, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento del Consiglio comunale vigente, è stata calendarizzata la successiva seduta dell'organo per il giorno 19 dalle 9,00 alle 14,00, ed è stato raggiunto l'accordo su un ordine del

giorno vertente sull'approvazione del regolamento Iuc e la trattazione di argomenti"...
Presidente, perché è una cosa che ha detto lei prima.

"Un ordine del giorno vertente sull'approvazione del regolamento Iuc e la trattazione di argomenti già iscritti all'ordine del giorno rimasti, già passati in Commissione e provvisti di parere". Perciò non è vero che l'ordine del giorno è variato solo in parte, perché è cambiata la convocazione dal 19 dalle 9,00 alle 14,00 a 19, 20 e 21 – che dire che è cambiato un pochino, mi sembra un po' un eufemismo – è cambiato anche l'ordine del giorno nella trattazione degli argomenti da trattare, nell'elencazione degli argomenti da trattare. Perciò il cambiamento...

PRESIDENTE. Sì, ma questo gliel'ho anche detto.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Insomma, ha detto che l'unica cosa che cambiava, era il fatto della data, mi sembra che l'altra discussione, perché...

PRESIDENTE. Rispetto alla Capigruppo. Poi un'altra cosa è l'ordine del giorno integrativo.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). La Capigruppo l'abbiamo tenuta il 9 maggio, ma il consigliere Tombolini le ha fatto presente che è l'argomento principe, perché se noi andiamo nella forma, io sono sicuro che abbiamo ragione, e non ho dubbi su questo, ma soprattutto nella sostanza. Da quel momento, dal momento in cui ci è arrivato l'ordine del giorno aggiuntivo, no, l'ordine del giorno iniziale, poi l'aggiuntivo, in cui c'è stato uno stravolgimento degli accordi della Capigruppo, c'è stata una sovrapposizione, un intasamento di Commissioni, discussioni, delibere, illustrazione di delibere che è stato impossibile da gestire per i consiglieri comunali. Io immagino il consigliere Tombolini che è unico membro di un gruppo, che dovrebbe presenziare a tutte le Commissioni, è una cosa impossibile!

Riguarda il buon andamento del Consiglio comunale, perciò la partecipazione dei consiglieri in maniera fattiva e cosciente, perché se uno deve votare per alzata di mano sempre no, sempre sì, lei sa, Presidente, che qualche volta arriviamo all'astensione, perciò qualche volta qualche collega arriva addirittura al voto favorevole, vorremmo però votare con coscienza. E credo che questo non sia stato purtroppo possibile in queste occasioni. Perciò, le ripeto, non è solo una questione formale, è una questione anche pratica.

Siamo arrivati alla discussione delle tariffe della Iuc, che tra l'altro erano tutte sbagliate, è solo grazie alla minoranza che ha segnalato che c'erano questi errori, è stato possibile cambiarle e modificarle. Siamo arrivati in Commissione dicendo: queste sono le tariffe, discutiamole e votiamole. No, perché bisognava consultare le categorie, dal nostro punto di vista, bisognava consultare gli esperti, bisognava verificare se le tariffe erano giuste o sbagliate, e infatti erano sbagliate. Cioè c'è un lavoro dietro nelle Commissioni che non è così semplice.

Le faccio un altro esempio pratico, non vedo l'assessore Urbinati che era qui fino a due minuti fa, ma mi sembra che c'era anche l'assessore Sediari, se non sbaglio, per esempio sul parere dato dai tecnici su una delibera sull'autocostruzione, autoristrutturazione c'era un parere in cui si diceva da parte del tecnico, dei due tecnici che non comportava un impegno di spesa, non comportava una variazione, e abbiamo fatto notare che è esattamente il contrario, che non comportava...

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Finisco, Presidente, e il parere è stato poi modificato, perciò, grazie al contributo fattivo della minoranza.

Io credo che sia giusto mettere in condizione tutti i consiglieri di lavorare con coscienza, perché se no è veramente impossibile.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Pizzi.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Non voglio rubare tempo, una precisazione per amore di verità. Non entro nella polemica, anche se anch'io mi sento in dovere di fare un invito ad una maggiore chiarezza nella gestione dell'attività consiliare, che però prima è stato detto riguardo alla Commissione IV, su cui potrei avere tante critiche da fare, ma in questo caso non posso criticare, la convocazione alle 16,00 di quella Commissione è stata revocata, perché è stato modificato l'orario della durata del Consiglio, perché il Consiglio fino alle 14,00, di fatto poteva essere fatta alle ore 16,00, eravamo d'accordo con l'assessore, con tutti. Non voglio fare l'avvocato difensore, però ci tengo a precisarlo che sono rimasto un pochino infastidito dal fatto che sia stato scaricato sugli uffici o nel ruolo degli uffici. Gli uffici stanno a quello che viene detto. Noi abbiamo chiesto quella convocazione, c'eravamo visti tutti i membri della Commissione con l'assessore, sapevamo che il Consiglio... Quindi gli uffici stavolta, siccome lavorano, e lavorano anche parecchio...

PRESIDENTE. No, ma io non ho mai scaricato sugli uffici, mi sono assunto la responsabilità, l'ho detto come Presidente del Consiglio. Non ho mai scaricato...

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie, la ringrazio per la precisazione allora.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pizzi.
Consigliere Rubini, prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Io intervengo, al di là dei regolamenti, che sono pure importanti, ci sia una questione di metodo sostanziale molto importante, cioè noi dobbiamo capire se è il Consiglio comunale che è al servizio della Giunta, o se è la Giunta che è al servizio del Consiglio comunale. Se questo organo ha un senso, quindi se questo organo ha un senso, noi stiamo qua per discutere coscientemente, abbiamo il tempo di capire cosa discutiamo e possiamo votare, o se altrimenti dobbiamo venire qui, inserire la tessera e vedere la maggioranza votare gli atti della Giunta.

Io credo che invece il Consiglio comunale abbia un senso, se permette a tutti di ascoltare, avere la coscienza di quello di cui si discute, votare, magari cambiare anche l'andamento di un qualcosa, perché questa è la democrazia. Quindi io ritengo che questa svolta, per così dire decisionista che si respira in questo Paese, si respira anche in questa città, sia assolutamente negativa e sia una deriva che va contro la città tutta e contro la democrazia rappresentativa di questa città.

Non ci dimentichiamo che i cittadini di Ancona hanno votato anche i consiglieri di minoranza, perché potessero esercitare la loro funzione nella maniera ottimale. Invece ancora una volta ci ritroviamo a svegliarci il lunedì della settimana scorsa, aprire la e-mail, ricevere convocazioni di decine di Commissioni, un Consiglio comunale è ribaltato rispetto a quello che c'eravamo detti lì dentro, e gruppi come il mio, come quello di Tombolini, ma anche gli altri, completamente in confusione. Perché lei mi deve spiegare come faccio io da solo, o in due, ad entrare in Comune lunedì mattina e uscirne il venerdì sera.

Io non ho trenta consiglieri, siamo in due, quindi se lei, Presidente, tutti voi, avete cura che anche noi possiamo incidere coscientemente sull'andamento di questa città, vi prego di cambiare marcia, perché altrimenti io ritengo che il Consiglio comunale così com'è, è assolutamente inutile. Chiudiamolo e vedetevla tra di voi. Grazie.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Volevo sottoscrivere pienamente quanto già espresso dai miei colleghi dell'opposizione, senza stare a ripetere tutti i concetti su cui siamo stati sempre d'accordo e che denunciavamo con forza, questa mancanza di coinvolgimento, di rispetto del ruolo di consigliere.

Vorrei solo far notare una cosa, che la comunicazione dell'ordine del giorno aggiuntivo ci è pervenuta giovedì con l'invio della delibera, quando la delibera stessa era già stata votata nella Commissione del giorno prima. Quindi capite che è una cosa allucinante. Cioè ci viene convocato un ordine del giorno aggiuntivo per un Consiglio di una delibera che è stata votata il giorno prima, che alcuni consiglieri non hanno mai neanche visto e per la quale gli emendamenti, da regolamento, andavano depositati due giorni lavorativi prima del Consiglio comunale e quindi giovedì stesso.

Quindi giovedì stesso è arrivata la comunicazione dell'ordine del giorno aggiuntivo, per il quale gli emendamenti andavano depositati giovedì stesso. Non è una cosa possibile questa, Presidente.

PRESIDENTE. Devo però precisare, consigliere, che quel limite di presentazione entro due giorni vale per i regolamenti...

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). E per il bilancio, no? Per le delibere del bilancio, no?

PRESIDENTE. Per i regolamenti. Delibere di regolamenti.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Io giovedì ho portato gli emendamenti sul regolamento, ho chiesto in segreteria...

PRESIDENTE. Sul regolamento, preciso, esatto.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Ho chiesto in segreteria, mi hanno detto, ho chiesto: anche quelli sulla n. 461? E mi hanno detto di sì. Poi dopo non so. A me è stato detto così. Va bene, allora anche sul bilancio si possono depositare il giorno stesso. Va benissimo.

PRESIDENTE. No sul bilancio, non sul bilancio. Oggi non facciamo il bilancio.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Quindi sulla n. 461 si possono depositare fino al giorno prima, non è considerato...

PRESIDENTE. Sui regolamenti, due giorni prima lavorativi.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Anche questo non è chiaro, Presidente, quindi le chiedo un chiarimento. Chiedo un chiarimento anche al Segretario Generale...

PRESIDENTE. Gliel'ho già dato io il chiarimento.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Perché qualcuno ha detto che essendo una delibera collegata al bilancio sulle tariffe, essendo un piano tariffario...

PRESIDENTE. Questo “qualcuno ha detto” non so che significa.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Andavano depositati due giorni prima.

PRESIDENTE. “Qualcuno ha detto” è un po’ fumoso.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Quindi mi confermate...

PRESIDENTE. Delibere di regolamenti.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Va bene, benissimo. Comunque resta il fatto che la convocazione è avvenuta, la comunicazione dell’ordine del giorno aggiuntivo è avvenuta il giorno dopo che la delibera è stata approvata in Commissione senza alcun passaggio, con un solo passaggio. Quindi lei capisce che noi consiglieri comunque abbiamo avuto un giorno...

PRESIDENTE. Non è previsto comunque un iter identico, consigliere Lazzeri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Se mi fa finire il mio intervento...

PRESIDENTE. Pensavo avesse finito. Prego. Se mi conclude, per cortesia. Prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Vorrei solo sottolineare, come ha già detto il consigliere Rubini prima di me, regolamento o non regolamento, lei capisce che noi consiglieri siamo assolutamente impossibilitati a svolgere il nostro ruolo, perché allora se non abbiamo tempo di studiare gli atti, se non abbiamo tempo di approfondire, non abbiamo tempo di preparare gli emendamenti, allora tanto vale che non veniamo e facciamo risparmiare i soldi della collettività per i nostri gettoni e stiamo a casa, perché non siamo assolutamente messi nella condizione di svolgere il nostro ruolo.

PRESIDENTE. Sul risparmio del denaro pubblico non mi deve insegnare niente, perché l’apertura che ho voluto consentire oggi, è anche in ragione di questo, ovvero c’è un Consiglio comunale convocato, rendiamolo fruttifero sotto ogni profilo.

Io ho due richieste ancora, consigliere Vichi prima e consigliere Pistelli. Vichi è un refuso? È un refuso.

Consigliere Pistelli. Prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io credo che, nel rispetto di tutti i consiglieri, e nel cercare di utilizzare al meglio i lavori di questo Consiglio comunale, io appoggio la richiesta di Berardinelli di una riunione dei Capigruppo, in modo che abbiamo concretezza sulle modalità di come proseguire la seduta di Consiglio.

PRESIDENTE. Va bene, non ho altre richieste.
Quindici minuti di sospensione in Capigruppo. Grazie.

Alle ore 11,04 la seduta è sospesa.

Alle ore 11,37 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 27 consiglieri: Barca, Berardinelli, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Borini, Fiorillo, Sediari, Urbinati.

PRESIDENTE. Riassumo sommariamente quanto emerso dalla Capigruppo. Trattiamo gli argomenti al punto n. 1 e n. 2, il Consiglio si riserva di formulare, nelle more della trattazione, un ordine del giorno rivolto al Governo in ragione della richiesta di maggiore certezza e determinazione del quadro e minori variabili sugli argomenti che stiamo trattando oggi, dal momento che è noto che il decreto legge n. 16/2014, convertito in legge n. 68 del 5 maggio 2014, ha introdotto il termine di decadenza entro il 23 maggio delle delibere che andremo a trattare, stringendo i tempi di formulazione e di approfondimento da parte di tutti i componenti il Consiglio, maggioranza e opposizione.

Per cui, nello stesso ordine del giorno rivolto al Governo verrà preso in considerazione un impegno da parte del Sindaco e della Giunta a rivedere i prossimi step, la rivalutazione e il riesame di questi argomenti.

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). (deliberazione n. 44)

PRESIDENTE. Per cui trattiamo gli argomenti n. 1 n. 2. Iniziamo. Chiedo all'assessore Fiorillo, per cortesia, di introdurre l'argomento. Prego.

ASSESSORE FIORILLO. La ringrazio, Presidente. Se fosse possibile, anche per rendere più veloce la trattazione degli argomenti in discussione, avere il supporto della videoproiezione, potrei andare un po' più veloce.

La mia intenzione è quella, visto che l'argomento n. 460, e l'argomento n. 2 è la delibera tariffaria che è collegata all'argomento n. 1, di fare la trattazione di entrambi i punti insieme, poi avrò cura di dire quando cade nel n. 460, quindi nel regolamento, e quando cade nella n. 461.

PRESIDENTE. Non ho nulla in contrario, se mi assicura chiarezza e distinzione nella rappresentazione di entrambe le delibere. Grazie.

ASSESSORE FIORILLO. Farò del mio meglio.

PRESIDENTE. Vista la richiesta del consigliere Tombolini, quindi invito...

ASSESSORE FIORILLO. Piccola premessa alla riforma fiscale alla Iuc e quindi al regolamento che andiamo a trattare. La Legge di stabilità istituisce la Iuc, che di fatto riunisce tre imposte sotto la stessa bandiera, sotto lo stesso cappello, lo stesso nome. La Iuc è composta di Imu, Tari e Tasi, con problemi e costi applicativi della riforma che si hanno ogni volta che si fa una riforma fiscale, e con la difficoltà che hanno gli enti locali ad avere una stabilità normativa circa il loro destino e il destino delle loro entrate. Tra le altre cose, la fretta dell'approvazione in cui ci stiamo combattendo tutti quanti con tutte le difficoltà, giustamente rilevate, è legata alla conversione in legge del D.L. n. 16, tra le altre cose, conversione in legge che presenta anche una serie di incongruenze, per cui articolo 1 comma 1 lett. b), viene dato come termine ultimo per la delibera il 31 maggio, quindi tra una settimana abbondante, lo stesso per l'applicazione della prima rata dei versamenti il 31 maggio, dopodiché si dice che "perché questo valga nei due periodi precedenti, il Comune è tenuto a comunicare la predetta deliberazione entro il 23 maggio". Questa cosa testualmente vuol dire che noi dovremmo comunicare, noi Comuni in genere, dovremmo deliberare dopo l'invio della comunicazione. È una cosa che testualmente ha creato una serie di problemi, e ha costretto alla fretta di questi giorni, con l'accumulo degli errori che si sono effettivamente fatti questi giorni.

Il problema è che non approvare oggi, significa chiedere il pagamento della prima rata ai proprietari degli immobili non solo della prima abitazione, ma anche la restituzione di queste somme con la seconda rata, con un'altra esplosione dei costi applicativi e gestionali della riscossione.

È di queste ore la discussione tra il sottosegretario Delrio e i Comuni circa il rinvio di tale scadenza, per cui è chiaro che alcuni errori in corso possono essere comunque ripensati entro la chiusura del bilancio.

Vado a delineare quello che è il regolamento, salto le tariffe. Ci tornerò dopo. E parto dagli articoli che riguardano l'Imu. Gli articoli che riguardano l'Imu, sono quelli che vanno, l'argomento n. 460, dal 5 al 19. Rispetto all'Imu che abbiamo avuto fino adesso, non ci sono grosse variazioni, grosse differenze. La cosa più sostanziale è che l'Imu per legge non si applica alle abitazioni principali, eccetto che alle abitazioni di lusso,

categorie catastali A1, A8 e A9, e la legge stabilisce dei limiti di imposta, di fissazione delle aliquote, che i limiti devono essere definiti nel regolamento, in termini di somma delle aliquote Tasi più Imu.

Questi limiti sono per le abitazioni principali, case di lusso, il sei per mille, per gli altri immobili il 10,6%. Questo vale a regime. Per il 2014 i limiti sulle aliquote per il 2014 sono per le abitazioni principali, case di lusso, lo ripeto, il 6,8%, per gli altri immobili il 10,6% più uno 0,8 che è facoltativo a seconda di come si deciderà di istituire le tariffe – questa è questione dell'altra delibera, per questo diventa faticoso – ma comunque di come si deciderà di istituire le tariffe circa la Tasi.

Vi segnalo solo le differenze che abbiamo introdotto per l'Imu. Nell'articolo 15 è stata reintrodotta, introdotta e definita meglio l'equiparazione alle prime abitazioni delle abitazioni date in comodato entro il primo grado di parentela, quindi genitori o figli. Tale equiparazione vale fino a 500,00 euro di rendita e solo per un'abitazione. Tradotto, se do una casa in comodato con una rendita superiore ai 500,00 euro, per la prima parte si applica l'equiparazione all'abitazione principale, che significa che se è un'abitazione principale nella cui fattispecie non ricade nel campo di applicazione Imu, l'Imu non si applica. Se invece è un'abitazione principale che ricade nella fattispecie casa di lusso, l'Imu si applica per questa fattispecie. Altra cosa che sottolineo, le rata di pagamento sono il 16 giugno e 16 dicembre, questo dall'articolo 18.

Per il resto, il regolamento dell'Imu non è differente da quello che era il regolamento dell'Imu degli anni passati, e alcune cose che non sono esplicitate in questo regolamento, sono comunque norme di legge, quindi una serie di questioni, essendo l'Imu l'imposta più nota, sono ormai definite dalla legge.

Salto la parte del n. 461, e vado a raccontarvi quella che è la novità della riforma fiscale, che è la Tasi. La Tasi è un'imposta sui servizi indivisibili come presupposto, ma come base imponibile viene applicata sulla rendita catastale come l'Imu. Ecco perché la legge impone dei limiti sulle aliquote in termini di somma di aliquote e non di aliquote singole di ciascuna imposta. Le aliquote a regime sono per l'abitazione principale avevano definito probabilmente il sei per mille, perché c'è un richiamo di norma all'Imu, per gli altri immobili vale il limite della somma che l'Imu più la Tasi non possono superare il 10,6%.

Per il 2014 i limiti delle aliquote sono per il 3,3% sull'abitazione principale, sugli altri immobili vale la somma Imu più Tasi al 10,6% oppure, in alternativa a questi limiti, sull'abitazione principale il limite d'imposta il 2,5%, sugli altri immobili il limite Imu più Tasi può essere portato, se si opta per questa strada, all'11,4%. La strada scelta dal Comune di Ancona, da questa Amministrazione è del 4,61, quindi non dettaglierò questa cosa, ma lo rimando alla trattazione dell'altro argomento.

Per quello che riguarda il limite minimo è zero, si possono applicare aliquote pari a zero su singole fattispecie di immobili, e ancora la norma stabilisce che una parte della Tasi deve essere applicata agli inquilini. Vi faccio presente che la parte della Tasi che può essere applicata agli inquilini, è quella che non comprende l'Imu. Nel totale, 10,6 o 11,4 che si è scelto, la parte che va applicata agli inquilini è solo la parte Tasi, non è il totale delle somme.

Ancora, vi racconto quelli che sono, in maniera non tecnica, gli articoli che vanno dal 49 al 58 del regolamento e che definiscono il funzionamento di questa nuova imposta. Tra l'altro, il fatto che il testo approvato, con la conversione in legge, sia diverso dal testo effettivamente, scusate, del testo che era stato proposto inizialmente il 5 marzo con il decreto legge, ha costretto anche alla presentazione di una serie di emendamenti a firma del Sindaco, per coordinare queste differenze.

Entriamo sulla definizione dell'Imu. Nell'articolo 50 comma 2 viene definita la percentuale della Tasi, che grava sugli inquilini. In termini generali, la percentuale della

Tasi che si applica agli immobili, che va a gravare sugli inquilini, è pari al dieci per cento. È chiaro che questa percentuale si applica all'aliquota scelta.

L'articolo 57 propone le date di pagamento, date di pagamento che saranno da emendare. Tra le altre cose, andremo nella direzione suggerita, richiesta dai Comuni, ma questa è una cosa che vedremo.

Salto tutta la questione che riguarda l'argomento n. 461, perché ci ritornerò. La cosa che noi abbiamo cercato di fare, è rispettare tra le altre cose in maniera rigida, perché la conversione in legge permetteva di fare una cosa diversa, di rispettare l'idea che l'introduzione della Tasi poteva essere, l'aliquota della Tasi poteva essere aumentata fino al 3,3 per quest'anno, a patto che nessuno pagasse – lo dico alla buona – più di quanto si sarebbe pagato, lasciando l'Imu. Lo dico alla buona, perché in effetti il testo dice “concedendo detrazioni tali che il risultato non sarebbe stato superiore all'Imu”.

Il testo novellato dice che queste detrazioni possono essere tali da garantire questo e anche più basse. Quindi il Comune di Ancona poteva inserire detrazioni, che non compensavano questa differenza. Il problema che noi ci siamo posti, è stato quello di confrontare l'Imu che si sarebbe pagata senza l'abolizione, che è questa, la Tasi che si sarebbe pagato al 2,5 senza detrazioni, e pensare un meccanismo di detrazioni che rendesse chiaro che tutti quelli che hanno sotto una certa rendita catastale, comunque non avrebbero pagato più dell'Imu, e oltre una certa rendita catastale il meccanismo delle aliquote è tale per cui si pagherà di meno. Tornerò su questo.

Torno, invece, sul tema più stretto che è quello del regolamento, quindi l'argomento n. 460 e quindi vi illustro quelle che sono le differenze, il regolamento tra Tari e la vecchia Tares. La Tari è la parte della Iuc, dell'imposta unica comunale che sostituisce l'imposta sui rifiuti, questa sostituzione non è così forte, cioè non è una nuova imposta come la Tasi, tuttavia alcune modifiche, anche se piccole, le introduce, e nel regolamento abbiamo cercato di considerarle anche per tenere conto dell'esperienza di un anno di Tares. E quindi abbiamo provato ad inserire alcune cose.

Come la Tares, l'imposta segue il principio che chi produce rifiuto, paga, che per il Comune di Ancona viene realizzato applicando il D.P.R. n. 158/99 ovvero applicando un metodo presuntivo. Nel 2013 – questo torneremo più avanti – il peso sulle famiglie era 38,62, il regolamento sullo specifico introduceva per la Tares una serie di esenzioni per la superficie, per le attività produttive che avevano rifiuti speciali che non possono per legge essere smaltiti attraverso la raccolta urbana, e altre riduzioni per invece quelle attività produttive che avendo rifiuti assimilati agli urbani, che quindi che possono essere smaltiti con la raccolta urbana, optavano per l'avvio al recupero attraverso altri canali. Noi l'anno scorso sulla Tares avevamo introdotto anche riduzioni per anziani soli a basso reddito, per un totale di circa 200.000,00 euro.

Cosa abbiamo proposto, cosa proponiamo con il regolamento Tari del 2014? Gli articoli sono quelli che vanno dal 20 al 48. Abbiamo reintrodotta, c'erano nella Tarsu, non c'erano l'anno scorso, ci sono quest'anno, abbiamo reintrodotta le riduzioni per le utenze domestiche legate al compostaggio. Chi farà richiesta all'ATA a questo punto di compostiera per il compostaggio domestico, gli verrà data la compostiera e questo darà diritto, a queste utenze, ad avere una riduzione della tariffa. E sono state ipotizzate nell'articolo 39 anche possibilità di ulteriori avvii al recupero, che sono allo studio. Il secondo comma dell'articolo 39 apre la possibilità alla realizzazione di ulteriori avvii al recupero da parte delle famiglie. Essendo questo allo studio, contiamo di chiudere la fase istruttoria, quindi di farli partire quest'anno e quindi non inserirli già da adesso nel regolamento, vale a dire che facevamo partire questi meccanismi, ma non era possibile dare detrazioni, riduzioni già dal 2014. In questo modo, abbiamo la norma che ci permette di far partire, per quel poco di anno che riusciamo a realizzare, già le detrazioni dal 2014.

Per le utenze non domestiche che avviano al recupero rifiuti assimilati, abbiamo aumentato le riduzioni. Le riduzioni prima erano al venti per cento della tariffa, adesso sono del sessantacinque per cento della quota variabile, e abbiamo reso più semplice l'accesso a tali riduzioni. L'avvio al recupero, le riduzioni per l'avvio al recupero scattava per le imprese che avviavano al recupero almeno una tonnellata, almeno mille chili l'anno, con l'articolo 40 abbiamo ridotto l'ingresso alla possibilità di avere queste riduzioni a seicento chili. Proporremo un'ulteriore riduzione, ma questo la vedremo dopo. Seicento chili, vuol dire meno di due chili al giorno, per fare la cosa.

Sulle tariffe che scendono, ne parlerò dopo nella n. 461 e quindi vi salto le tariffe, mentre invece torno sul tema, che è quello dell'articolo, dell'argomento, scusatemi, n. 460 del regolamento. Nell'articolo 41 abbiamo esteso le riduzioni, rimodulato le riduzioni che prima erano solo per gli anziani soli a basso reddito, alle famiglie a basso reddito in base al reddito familiare complessivo e al numero dei componenti. Avete una tabella, per cui all'incrocio tra reddito familiare complessivo e numero dei componenti, trovate qual è la riduzione. Una riduzione che raggiunge un massimo di 150,00 euro.

Il reddito familiare complessivo è un passaggio intermedio verso ciò che volevamo realizzare quest'anno e, che per ragioni applicative pratiche abbiamo deciso di rimandare all'anno prossimo, che è quello di applicare le riduzioni in base all'ISEE. Oggi l'attuabilità pratica dell'ISEE complicherebbe di molto le procedure e i costi per gli utenti per prima cosa, e quindi rischieremo di mettere in campo un bello strumento, ma di pesante applicazione con una serie di disagi per famiglie che già hanno una serie di difficoltà economiche e di problemi, per cui vanno alleviati i disagi e non ridotti. Per cui, abbiamo fatto questo passaggio intermedio come proxy, abbiamo utilizzato il reddito familiare complessivo e non direttamente l'ISEE.

Il costo di tale riduzione è stimato in poco meno di 800.000,00 euro. Tale costo per legge viene coperto in apposito capitolo del bilancio, come ho già detto, le riduzioni per gli anziani soli erano complessivamente la metà. Abbiamo allargato la platea dei beneficiari e raddoppiato lo stanziamento.

Lascio l'emendamento, perché alcune cose abbiamo sistemato, e lascio il discorso sugli emendamenti.

Gli altri articoli sono articoli che riguardano in maniera puntuale il complesso generale delle imposte, i primi quattro o cinque articoli, e poi le norme comuni legate ai pagamenti, le norme transitorie, perché l'anno 2014 evidentemente è un anno di transizione, alcune regole varranno solo per il 2014, nel 2015 l'imposta, salvo una nuova riforma fiscale che io non mi auguro, spero proprio che ci siamo fermati qui in termini di riforme fiscali, comunque avremo il funzionamento dell'imposta a regime, per cui ci saranno quelle che saranno le regole a regime. Chiaramente per il 2014 alcune regole sono definite solo per quest'anno, perché è un anno in corso, un anno di transizione.

Io, Presidente, per quello che riguarda l'argomento n. 460, avrei finito la mia esposizione.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Adesso apriamo la discussione con gli interventi dei consiglieri. Ho una richiesta del consigliere Gramazio. È un refuso? Non ho altre richieste.

Consigliere Tombolini, prego.

*(Alle ore 12,02 esce il Presidente Milani – 27 presenti)
(Presiede il Vicepresidente Simone Pizzi)*

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). L'intervento sulla parte regolamentare è necessario, perché voglio sottolineare come, nonostante a livello centrale si parli di semplificazione, di efficienza, di attenzione agli enti locali, di attenzione alle categorie che hanno dei problemi, poi l'impatto normativo che ha questa trasformazione che, così come è stata gestita, necessariamente per i tempi diventa assolutamente demagogica, perché noi pagheremmo all'incirca quanto pagavamo l'anno scorso, solo che il coacervo normativo è molto complesso, tanto che in pochi riescono a discernere quale sia l'implicazione di questa introduzione di questa Iuc, che alla fine la sostanza non cambia.

Secondo noi, però, va trasmesso un concetto che è molto chiaro. L'Imu che si è trasformata in una patrimoniale, in una patrimoniale che va ad incidere sulle case di lusso, si è voluto lasciarla per il fatto che concettualmente rappresenta la necessità di chi governa di far pagare a coloro che hanno delle case importanti, che hanno dei patrimoni, una tassa sulla proprietà. Per cui, l'Imu va caratterizzata in questo senso.

L'introduzione del limite Imu/Tasi pari alla somma di quello che era il limite precedente, la dice lunga. Solo che la Tasi, i servizi indivisibili dove la normativa non ci dice quali sono i servizi indivisibili, la cui precisazione è demandata all'autorità che va a fare la tassazione, la dice lunga anche sulla trasparenza, sulle modalità del governo del territorio. Se andate a vedere quelli che sono i servizi indivisibili, tra quelli, in parecchi giornali, la manutenzione stradale. Quello è un servizio indivisibile, insieme a quelli che l'Amministrazione comunale ha, ad esempio, novellato. Altri servizi amministrativi. Abbiamo 5.474.000,00 euro di servizi amministrativi, di cui vengono aggiunti ai 24 milioni di euro, su cui andremo a fare il pagamento di questa tassa sui servizi indivisibili.

Il fatto di aver lasciato al minimo l'incidenza degli inquilini, secondo me, è piuttosto demagogica, perché in una città come Ancona, dove la gran parte dei cittadini è proprietaria di un'abitazione e dire che chi fruisce dei servizi indivisibili, che sono i servizi essenziali, perché la macchina amministrativa funzioni, e poteva essere tra il dieci e il trenta per cento, gli inquilini si presume che siano soggetti che non hanno patrimonio. Questa è la presunzione che viene a capo di questa scelta del dieci per cento, perché non farli partecipare? Gli inquilini, come gli altri soggetti che usano il territorio comunale, dovrebbero pagare in maniera indifferenziata questa tassa, almeno in aliquota percentuale, per cui ci viene meno la comprensione dell'Imu che è aliquota minima dieci per cento inquilini.

Lo stesso vogliamo dire sulla Tari. In assemblea, in Conferenza dei Presidenti si è detto la Tari non abbiamo avuto tempo, i tempi sono stati ristretti. Ma la Tari è un percorso che è iniziato da più di un anno. L'Amministrazione ha la piena proprietà di *AnconAmbiente*, l'Amministrazione ha la piena proprietà di chi fa l'esazione, l'Amministrazione comunale ha partecipato alle mozioni di indirizzo sulle quali si chiede la modifica del sistema di gestione dei rifiuti e noi troviamo una Tari che è immodificata rispetto all'anno scorso nei principi fondamentali.

Quando si leggono quelle che sono le linee su cui si vuol far sviluppare questo servizio, noi non cogliamo gli elementi innovativi che lo stesso assessore ha detto, cioè all'inizio della sua presentazione, chi produce rifiuto paga per lo smaltimento, perché in effetti non è così. Ne è sintomatico anche quello che è successo con le associazioni di categoria. L'anno scorso le associazioni di categoria pagavano il sessantadue per cento come produttrici di rifiuto, quest'anno miracolosamente hanno avuto una riduzione dell'incidenza della quota di rifiuti prodotti a loro carico, che vengono trasferiti ai residenti. Non lo so come magicamente un sistema normalizzato che prevede o una determinazione statistica o una determinazione puntuale, possa aver portato a questo nel

giro di poco tempo. Per cui, ci sono alcune cose che ci fanno intravedere una staticità su posizioni del passato di questo approccio che viene dato alla normativa.

Sulla Tari noi, credo la città intera, ha bisogno per la riduzione dei costi, di una maggiore efficienza della macchina che svolge il servizio, di una maggior chiarezza nei conti di quella macchina. Noi abbiamo ancora la necessità di vedere l'approvazione del bilancio consuntivo di *AnconAmbiente* con riferimento al 2013. La normativa prevede il 30 aprile. Per gravi motivi, il differimento. Il piano economico che è stato inserito all'interno della Tari, che è quello fondamentale per la determinazione delle tariffe, a questo punto credo che sia fondato su numeri che non hanno l'efficacia, e non hanno la concretezza di un bilancio approvato dall'ente. Tra parentesi, quei numeri che portano ad evidenziare che il servizio, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, costa circa 1 milione di euro in più. Perché l'anno scorso erano 19.300.000,00 euro, quest'anno siamo passati a 20 milioni e rotti.

Quest'anno, nei numeri che sono stati fatti, la quota relativa al trattamento dei rifiuti è quasi decuplicata, e sono stati invece dati dei numeri, con riferimento allo scorso anno, che indicano una minorazione dei costi di gestione. Io mi chiedo anche questo è sintomatico sulle modalità con cui si affrontano i problemi, che sono problemi strutturali, ma anche problemi di gestione, come facciamo a dire che i numeri che inseriamo in un piano economico finanziario, sono quelli realistici a bilancio non ancora approvato ed emanato? Questa fa parte di una di quelle *défaillance* che la minoranza ha voluto sottolineare. Vi è un difetto di valutazione, a cui siamo stati costretti.

Noi, tra parentesi, questo atto lo abbiamo votato negativamente, nella logica del discorso maggioranza-minoranza, ma l'atto di per sé andava discusso proprio in termini di strategia e di efficientamento dei servizi, che questa Pubblica Amministrazione che costa ai cittadini tantissimi soldi, ha bisogno di raggiungere.

Fortunatamente, dico fortunatamente secondo me, maggioranza e minoranza devono premere sull'acceleratore, perché il contratto di gestione dei rifiuti con *AnconAmbiente* è alla svolta. Nel 2015 verrà meno, io vorrei che questa Amministrazione, prima di quella data ci facesse fare delle valutazioni economiche serie su quelli che sono i modelli e i procedimenti di sviluppo del servizio di raccolta, e se c'è la necessità ancora oggi di avere un rapporto completamente partecipato.

Chiudo dicendo, ho letto sui giornali che quest'anno ricominciamo la pulizia delle strade. Nessuno ha detto delle caditoie che sono un mio mantra, però ricominciamo la pulizia delle strade. Ma se noi la ricominciamo e il contratto della pulizia delle strade era in essere pure l'anno scorso, l'anno scorso li abbiamo pagati, come cittadini, i soldi della pulizia delle strade e qualcuno di *AnconAmbiente* dice che finalmente riparte il servizio di pulizia delle strade. Allora l'anno scorso non glieli avremmo dovuti pagare.

Io penso che chi ha l'incarico e l'onere di gestire i rapporti e gli interessi dei cittadini, ha la necessità e il dovere di affrontare questi ragionamenti e di dire a chi mette in giro queste voci, perché se *AnconAmbiente* mette in giro la voce...

VICEPRESIDENTE. Consigliere, la invito a concludere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). La pulizia delle strade, bisognerebbe che dicesse all'assessore – assessore, sto per dire una cosa – che l'assessore dicesse: nulla da dire, perché se no i soldi dell'anno scorso del contratto non te li avrei dovuti pagare, se tu i servizi non li hai fatti.

VICEPRESIDENTE. Consigliere, la invito a concludere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Concludo, grazie.

VICEPRESIDENTE. Non ho richieste di ulteriore intervento. Ha chiesto di intervenire la consigliera Lazzeri. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Noi oltre a sottoscrivere tutto ciò che ha già espresso il consigliere Tombolini, vorremmo solo soffermarci un attimino sui rifiuti. Come ho già avuto modo di dire prima, purtroppo il poco tempo a disposizione non ci ha permesso di poter approfondire in modo adeguato questo atto e, nonostante questo, abbiamo presentato comunque degli emendamenti che esporremo dopo.

Adesso, in via preliminare, ci vorremmo solo soffermare per sottolineare un aspetto. Nella determinazione della Tari, che è la tariffa sui rifiuti, è evidente, viene alla luce quanto già avevamo avuto modo di intuire, quando abbiamo proposto il nostro atto di indirizzo sui rifiuti, che introduceva la tariffazione puntuale e l'Amministrazione per contro ha presentato invece il proprio atto di indirizzo, facendo finta di dire: sì, potremmo introdurla, però con calma, perché ci vogliono i tempi, trovando scuse e quindi presentando il proprio atto leggermente difforme dal nostro.

Con questa, con la Tari possiamo prendere atto definitivamente del fatto che questa Amministrazione non ha alcuna intenzione di procedere con la tariffazione puntuale. La tariffazione che, ricordiamo, premia i cittadini che fanno la raccolta differenziata in modo giusto, e secondo quanto prescritto, e quindi diciamo che premia i cittadini che svolgono una buona raccolta differenziata, incidendo proprio sulla tariffa.

Questa era la nostra proposta. Una proposta che viene portata avanti anche in tantissime altre città con le stesse caratteristiche di Ancona, una proposta che è assolutamente eseguibile senza nessun problema, anche a detta degli esperti, dell'ingegner Tornavacca che era stato invitato in Commissione e che aveva approfondito questo argomento. Quindi noi qui con la Tari, invece, vediamo che l'Amministrazione non ha assolutamente intenzione di seguire questa strada, infatti anche un nostro emendamento che dopo esporremo, ha ricevuto anche il parere tecnico non favorevole, perché si dice chiaramente che non si è scelta questa strada.

Questa è la dimostrazione anche che la voglia anche di cercare di andare incontro al cittadino, di introdurre un tipo di tariffazione modulata, come diceva anche prima il consigliere Tombolini, studiata anche sulle esigenze del cittadino, che abbia un criterio, non è assolutamente stata presa in considerazione.

Per quanto riguarda i rifiuti, colgo l'occasione di dire che comunque noi, come Movimento 5 Stelle di Ancona, insieme a tutti gli altri gruppi del Movimento 5 Stelle delle altre città della provincia di Ancona, stiamo predisponendo un esposto da portare alla Procura, sia della Corte dei Conti che della Repubblica, per fare in modo che i Sindaci che non hanno, che gli amministratori che non hanno rispettato le percentuali di raccolta differenziata, paghino e non siano i cittadini a pagare. Quindi noi diciamo che comunque su questo punto andremo a fondo.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera Lazzeri. Ha chiesto di intervenire il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io avrei una domanda per l'assessore per capire bene, perché non facendo parte della Commissione bilancio, non ho potuto approfondirla in quell'occasione. Le volevo chiedere, assessore, negli anni scorsi, e anche proprio lo scorso anno, abbiamo più volte sollecitato una detrazione, una condizione equiparabile alla prima casa per le abitazioni che vengono date in usufrutto ai figli senza avere reddito. Io trovato con soddisfazione finalmente, dopo battaglie di anni, recepito dall'Amministrazione questo particolare.

Volevo capire, però, visto che l'agevolazione opera limitatamente alla quota di rendita risultante in Catasto non eccedente il valore di 500,00 euro, come si traduce questo in effetti. Non ho capito se quello sconto dei 200,00 euro per l'abitazione principale viene considerata qui.

Poi, le volevo dire che lo stesso all'articolo 15 al primo punto: "il Comune considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà e usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero"...

(Intervento fuori microfono)

Il primo comma dell'articolo 15, per gli anziani che sono residenti in istituti di ricovero sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa logicamente non risulti locata, mi sembrava di avere, però, questo per quello che riguarda l'Imu e per l'Imu ha confermato perciò anche dopo i due anni di ricovero in una struttura fuori città, per esempio. E questa siccome è un'altra delle battaglie che abbiamo sempre fatto e che è una delle conseguenze negative della decisione di far considerare residenti in una città diversa chi è residente in una struttura sanitaria oltre due anni, è un'altra delle battaglie che abbiamo fatto, che mi fa piacere che venga recepita.

È sempre stata abbinata – non c'entra in questo momento, ma lo ricordo, perché mi auguro che in futuro possa essere recepito magari anche questo – la stessa problematica si verifica per chi abita in una casa cosiddetta popolare, perché lo stesso dopo due anni perdendo la residenza in quella casa, viene a perdere il diritto della casa popolare.

Allora metto le mani avanti per una prossima discussione, anche in quel caso se si possono trovare gli estremi per poter mantenere, per una persona anziana che magari è ricoverata tre anni per motivi di salute a Osimo, per fare un esempio, la possibilità di mantenere il diritto alla casa popolare, a meno che non sia data a qualcun altro, chiaramente.

Perciò su questo volevo un chiarimento, su quello dei figli, diciamo così. Poi dopo mi riservo di intervenire. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Pistelli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io intanto ringrazio l'assessore, anche per la spiegazione, che ormai ci sta facendo da giorni sul regolamento e su questa complicatissima modalità nuova di tassazione, sulla quale tutti siamo stati chiamati ad affrontarla, approfondirla, discuterla in tempi molto ristretti rispetto al decreto fiscale che il Governo ha emanato.

Come dicevo, una modalità nuova e diversa anche perché la Iuc è fatta a tre teste, in quanto tale, anche il regolamento che è stato approvato dalla Giunta, e che oggi ci viene sottoposta, comunque è articolato in tre articolazioni. Tre punti.

In modo particolare, quello che riguarda l'Imu, quindi l'imposta sugli immobili che poi dopo nella spiegazione per quanto riguarda le tariffe entreranno ancora ancora più nel merito, ma sul quale fin da ora voglio dire che naturalmente anche su questa discussione, su questo tributo, per quanto riguarda la tassazione sugli immobili, comunque comporta, rispetto ad un anno fa, una modifica in quanto l'Imu in realtà non è mai stata abolita, ma lo Stato si è sostituito al cittadino per la sua erogazione. E non intervenendo più lo Stato, naturalmente oggi i Comuni devono anche ripristinare quanto era già stato convenuto negli anni passati.

Le altre due, naturalmente quella della Tari che, per quanto riguarda i rifiuti, come qui veniva ricordato, che il Comune non fa che da tramite rispetto al cittadino e all'operatore stesso che deve articolare. Questo credo che dovrà anche essere oggetto di un ulteriore approfondimento in maniera successiva anche sulle modalità, su come viene anche gestita tutta questa partita e tutta la riforma che riguarda la partita dei rifiuti.

L'elemento nuovissimo è quello della Tasi, come qui veniva ricordato, per quanto riguarda i servizi indivisibili. E con una elencazione da parte dell'Amministrazione comunale di individuare alcuni servizi indivisibili che sono a carico del cittadino, delle sue articolazioni, sia come proprietario che come affittuario.

Io ritengo che la discussione al regolamento che è abbastanza ampia, abbastanza articolato, quindi comporta atti dovuti, quelli previsti dalla legge che vengono inseriti nel regolamento, ma anche alcune novità che qui lo stesso venivano ricordate, che anch'io voglio ricordare, che sono contenute nell'articolo 15 di questo regolamento, per quello che riguarda in modo particolare l'applicazione principale ai punti n. 1, n. 2 e n. 3.

Alcune cose erano già contenute nel regolamento precedente, che non sono state ampiamente applicate in passato, mentre qui vengono ribadite, e con alcune novità che qui venivano riportate, soprattutto quella che riguarda l'abitazione che viene ceduta a familiari di primo grado in modo particolare, che naturalmente riguardano un solo immobile, quindi per la... e quella che riguarda anche coloro che sfortunatamente hanno la loro residenza in una casa protetta o RSA.

Queste credo che sono delle prese di posizione, delle quali l'Amministrazione si è fatta carico anche rispetto alle richieste di esigenze, le esigenze portate avanti dai cittadini, portate avanti anche dalle famiglie che hanno questi tipi di problemi.

Come pure credo anche rispetto al regolamento, lo vedremo meglio poi con la discussione sulle tariffe, probabilmente c'è anche qui un intervento che va nella direzione delle categorie, per quanto riguarda la ripartizione di queste tasse, cercando, come si è fatto, come si è detto e anche come previsto e come si dovrà prevedere nel bilancio preventivo, di farsi carico anche di non gravare troppo la tassazione sulle attività produttive, in modo che anche qui si possano dare, quindi, degli input e anche un coinvolgimento delle responsabilità da parte dell'Amministrazione comunale di poter cercare di contribuire alla ripresa e quindi ad un non aggravio dei contribuiti.

Io penso che questo regolamento, ripeto, che per alcune parti ricalca quanto previsto a livello nazionale, dalle normative nazionali e per una parte ricalca anche regolamenti precedenti già esistenti, possa essere funzionale sia alla predisposizione, per quanto riguarda le nuove tariffe, che comunque dovranno essere approfondite e valutate, e sia per quanto riguarda la predisposizione di un prossimo bilancio comunale. Fermo restando naturalmente che su tutta quella partita, ripeto, che riguarda i rifiuti non può che non esserci poi una attenzione particolare, rispetto anche alle strategie e alle proposte, alle iniziative che noi abbiamo avviato in una discussione precedente e che si vogliono completare.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non ci sono altri interventi scritti, l'assessore chiede due minuti per raccogliere un attimo le domande che gli sono state poste e metterle in ordine.

Io non sospendo la seduta, aspettiamo due minuti così e proseguiamo immediatamente.

Bene, per la replica, l'assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Andrò in ordine degli interventi. Un'osservazione alle osservazioni del consigliere Tombolini. Si tratta di osservazioni che si applicano soprattutto al n. 461, che non ho illustrato. Nel senso che quanto

pagheremo, dipende dalle tariffe che abbiamo fatto, sia in termini di Tasi, che in termini di Tari. Io non ho illustrato le tariffe, perché questo mi è stato chiesto di fare, e tra le altre cose le tariffe della Tari sono tali per cui tutti, sia le utenze domestiche che le utenze non domestiche, pagheranno di meno, le tariffe della Tasi sono tali per cui pagheranno o quanto si sarebbe pagato con l'Imu, se non fosse stata abolita, o per chi ha rendite superiori, abitazioni principali con rendite superiori a 440,00 euro, pagheranno di meno di quanto si sarebbe pagato con l'Imu. Però è tema del prossimo argomento, ma giusto per dare una risposta puntuale.

Così anche la questione dei servizi indivisibili, che noi quelli abbiamo indicato in regolamento, e poi ancora nel n. 461, nella tariffa l'elenco dei servizi indivisibili, ma non c'è al momento per legge un collegamento diretto sulla valorizzazione dei servizi indivisibili e le utenze della Tari, ed è evidente che gran parte, direi quasi tutti, i servizi che il Comune fa, sono servizi di staff che vanno a favore indirettamente di tutti i cittadini, quindi l'ammontare dei servizi indivisibili potenzialmente è tutta la spesa comunale tranne la parte dei servizi a domanda.

La questione delle tariffe Tari, ancora il n. 461. La questione delle tariffe Tari e del PEF, toccherebbe stare diverse ore a raccontare come è costruito il PEF, che è costruito in base al contratto di servizio che il Comune non gestisce dal 2007, 2008, perché l'ha affidata direttamente al consorzio *AnconAmbiente*, ma anche questo fa parte dell'altro argomento e quindi mi riservo semmai di richiamarlo nell'altro argomento.

Invece più interessante, perché questa è una scelta politica, anche se legata all'altro argomento, il trattamento degli inquilini. La Tasi così com'è, è un ibrido tra un'imposta sui servizi formalmente e un'imposta sulla proprietà, la base imponibile e la rendita catastale. Quindi in base alle possibilità di legge, abbiamo ritenuto opportuno dare alla Tasi quella dimensione di piccola patrimoniale che aveva già l'Imu, in questo caso anche più piccola, perché le aliquote complessive sono più basse. Quindi comunque c'è un orientamento in quella direzione. Orientamento permesso dalle norme di legge, quindi dentro le norme di legge lì siamo andati.

Sulla questione "non si farà la puntuale/si farà la puntuale", anche qui è una cosa che esula dal regolamento, perché è chiaro che nel momento in cui questo Comune, spero il prima possibile, si doterà di una tariffazione puntuale, il regolamento dovrà essere diverso, non sarà più quello, perché si applicheranno parametri completamente diversi, sarà da costruire materialmente il regolamento.

Le domande del consigliere Berardinelli. La prima domanda era come si applica l'Imu sulle case date in comodato al primo grado, in linea diretta, quindi figli o genitori, in questa fattispecie. Facciamo un esempio. Un'abitazione che ha una rendita di 530,00 euro, per la prima parte, 500,00 euro, l'Imu essendo abitazione equiparata a abitazione principale, l'Imu non si paga, a meno che quella non sia una casa di lusso. Se non è una casa di lusso, non si paga. Per la differenza, i 30,00 euro, sui 30,00 euro di differenza si paga l'Imu come abitazione non principale. Quindi c'è questo meccanismo.

L'altra cosa che abbiamo inserito, è che questa si applica ad un'unica casa data in comodato. Questo anche per evitare meccanismi di elusione di imposta, di inserire nel regolamento meccanismi di elusione di imposta. Quindi il meccanismo di calcolo sarà questo, ai primi 500,00 euro si applica la regola dell'abitazione principale, che vuol dire per l'Imu in genere non si applica, tranne casi molto particolari. Su quello che avanza, si applica l'Imu secondaria.

Sulla questione degli anziani non residenti e delle altre note che sottolineava il consigliere Berardinelli, sono contento, perché siamo d'accordo sull'attenzione che bisogna porre a queste fasce.

Poi concordo con quanto ha detto il consigliere Pistelli circa la difficoltà di elaborare un regolamento, che deve gestire un mostro a tre teste, che va coordinato e va coordinato

con una legislazione che, ahimè, evolve di giorno in giorno, per cui abbiamo dovuto, oltre a cercare di definire i paletti delle imposte, anche correre dietro alle modificazioni delle leggi che cambiavano continuamente. Grazie.

(Alle ore 12, 30 esce il consigliere Rubini Filogna – presenti 26)

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

Non ci sono iscritti a parlare, quindi dichiaro chiusa la discussione e comunico che sono arrivati alla Presidenza del Consiglio diversi emendamenti che devono essere illustrati. Quindi apro per l'illustrazione degli emendamenti. La parola sempre all'assessore Fiorillo, che illustrerà sia gli emendamenti iscritti all'argomento n. 460, con protocollo 4997, sia gli emendamenti, sempre all'argomento n. 460 all'ordine del giorno, protocollati 50520. La parola all'assessore Fiorillo per l'illustrazione.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie ancora, Presidente. Il primo gruppo di emendamenti, la prima proposta di emendamenti è il protocollo 4997 e sono emendamenti legati al coordinamento tra l'evoluzione normativa che si andava facendo, intanto che noi scrivevamo il regolamento, e il regolamento stesso. Per cui, alcune cose che avevamo scritto inizialmente nel regolamento, ci siamo accorti alla fine, quando le leggi che le definiscono, erano cambiate, che dovevamo rivederle. Quindi questo è il collegamento e la proposta che vi facciamo per coordinare leggi e regolamenti. Anche per evitare quelli che possono essere problemi di contenzioso, discussione di difficile applicazione che, come io vi ricordo che la legge comunque prevale sul regolamento.

Queste sono note alla fine molto testuali. In alcuni casi, come il punto n. 2 e il punto n. 3, derivano anche dal confronto fatto con i Ministeri competenti circa come si dovevano intendere i locali di pertinenza delle utenze domestiche, e quindi abbiamo chiesto un'interpretazione, questa interpretazione ci è stata data, noi ci siamo allineati all'interpretazione.

L'altra cosa che vi faccio notare, rilevare sul 4997, è il punto n. 5, in cui ai fini del versamento Tasi relativo all'annualità 2014, i termini di scadenza sono: prima rata, quella del primo semestre, entro il 16 settembre, seconda rata a conguaglio entro il 16 dicembre. Per inciso, è esattamente la proposta che è in discussione, è in contrattazione tra Delrio e gli enti locali. Quindi in qualche modo, per ragioni interne al funzionamento del Comune, quindi l'organizzazione, abbiamo anticipato, perché comunque la Tasi è un'imposta nuova che va gestita e comporta delle difficoltà organizzative. Questa è la proposta n. 4997.

Vado sull'altra proposta. L'altra proposta è la n. 50520. Comincio dal punto n. 5, perché sono andato in ordine di articoli, ma comincio dal punto n. 5, perché in termini di tema è separato rispetto agli altri punti. Il punto n. 5 modifica la tabella dell'articolo 41, la tabella che inserisce detrazioni in base al reddito familiare complessivo. Si è ritenuto opportuno, dopo un approfondimento maggiore, dettagliare meglio, definire meglio, rimodulare le detrazioni in maniera da concedere detrazioni anche a famiglie di quattro componenti sopra i 15.000,00 euro, reddito complessivo superiore a 15.000,00 euro, e togliere le detrazioni per le famiglie oltre i cinque componenti, sei componenti, oltre 30.000,00 euro. È una rimodulazione a parità di impatto sul bilancio, ma rimodulando in questo modo, riteniamo sia più equo e più attento a quelle che sono le esigenze e dei nuclei familiari numerosi, e delle famiglie a basso reddito. Quindi la proposta è quella di sostituire, a parità di costo complessivo delle riduzioni, la tabella.

I punti dal n. 1 al n. 4 sono per andare incontro alle richieste che vengono dalle categorie produttive, che chiedevano una riduzione per l'avvio al recupero dei rifiuti assimilati, modulati in maniera diversa. Abbiamo mantenuto il tetto massimo del

sessantacinque per cento, e l'abbiamo rimodulato nel modo che vedete. Rispetto ad una riduzione che continua, che dava venti centesimi per ogni chilo avviato a recupero, in questo modo c'è una riduzione iniziale, una volta superati i limiti minimi di seicento tonnellate, del venti per cento. Questa riduzione aumenta fino al massimo del sessantacinque per cento, in base al rapporto il rifiuto effettivamente portato al recupero e il rifiuto presuntivo che può essere calcolato applicando i valori K teorici di ogni attività produttiva. Quindi il prodotto tra il K massimo teorico e la superficie delle attività produttive. C'è una rimodulazione chiaramente della riduzione, però il complesso di tale riduzione, cambia il profilo ma non dovrebbe cambiare di molto. E comunque nella definizione – ma questa è una questione dell'altro argomento – ma nella definizione delle tariffe, essendo le tariffe un meccanismo che si adegua automaticamente nel tempo agli effettivi costi del servizio, abbiamo messo, per evitare sbalzi di costi il prossimo anno, una serie di tutele anche nella costruzione del PEF. Quindi di questi il primo punto, io qui chiedo scusa, nel copia/incolla anche qui la fretta è cattiva consigliera, “sostituire il comma 3 dell'articolo 40 con quello che segue”, ed è comunque una sostituzione di stile per una migliore comprensione del testo. Il comma 4 che viene sostituito con il punto n. 2 e il comma 4 lett. b), quindi il punto n. 3 della proposta dell'emendamento è invece il vero cuore della proposta, perché nell'emendamento cambiamo la modulazione con cui si raggiunge la riduzione, e rendiamo ancora più facile raggiungere la riduzione, perché abbassiamo il minimo da seicento chili a cinquecento chili. Appunto per invogliare tutte le attività produttive, a questo punto sul serio si tratta di meno di due chili al giorno, e un bar medio due chili al giorno li fa di vetro. Sto facendo un esempio. Quindi per invogliare tutti a partecipare all'avvio al recupero attraverso canali differenti dalla raccolta differenziata, e quindi uscire dal peso sulla collettività e andare verso altri meccanismi, altri parametri.

Il punto n. 4 dell'emendamento è ancora un comma di stile, per coordinare il testo. Diventa pleonastico, lo diciamo prima che il massimo è il sessantacinque per cento. Ultimi due punti di questo emendamento, sono il punto n. 6, articolo 41, aggiungere il comma 3: “ulteriori riduzioni possono essere stabilite entro l'atto di approvazione del preventivo e devono trovare finanziamento in apposite poste del bilancio comunale”. Questo permette anche di darci quel minimo di tempo in più, data la corsa che abbiamo dovuto fare, per pensare riduzioni ulteriori, riduzioni che per legge vanno coperte da poste di bilancio, perché tranne le riduzioni che impattano direttamente sul comportamento di conferimento dei rifiuti, tutte le altre devono trovare poste di bilancio, e quindi abbiamo introdotto questo comma, semplicemente per andare ad esempio incontro alle richieste puntuali su alcune tipologie di attività produttive, che hanno visto aumentare molto la tariffa rispetto alla vecchia Tarsu e che non siamo riusciti l'anno scorso, per problemi legati all'evoluzione normativa su cui non siamo riusciti ad intervenire. Quindi per meccanismi di tipo puntuale, abbiamo comunque creato una finestra, che si chiude entro il termine di approvazione del bilancio, ma una finestra che ci sembrava opportuno, anche per avere un minimo di tempo in più per poterne discutere, crearci.

L'ultimo, il punto n. 7 riguarda la percentuale di aumento sulla tariffa normale, che devono pagare le attività stagionali. Le attività stagionali era previsto per regolamento, che dovessero pagare un aumento del cento per cento. Spesso si tratta di attività che hanno comportamenti di avvio di conferimento dei rifiuti non particolarmente virtuosi, però anche qui, per andare incontro alle richieste delle categorie produttive, che peraltro chiedevano l'equiparazione completa, noi abbiamo ridotto questa maggiorazione del cento per cento al sessanta per cento. Quindi è una riduzione di questa maggiorazione, che era prevista inizialmente nel regolamento.

Per quel che riguarda gli emendamenti 4997 e 50520, io avrei finito, Presidente. Spero che sia stata abbastanza lineare come cosa. Chiedo scusa su questo, ma la linearità non è stata totale, ma è dovuto anche alla fatica con cui ci siamo dovuti trovare a lavorare grazie alle norme che ci sono cambiate sotto i piedi. Quindi questa cosa qui ha comportato una fatica e un tasso d'errore maggiore di quello che doveva essere. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore Fiorillo.

Invito ad illustrare gli emendamenti, sempre all'argomento n. 460 dell'ordine del giorno. Sette emendamenti sono stati presentati a firma della consigliera Lazzeri, che invito ad illustrare.

Li presenta la consigliera Diomedi. Il primo lo presenta la consigliera Diomedi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Il primo emendamento si propone di modificare il comma 4 dell'articolo 15 in senso favorevole ai cittadini, poiché ci è sembrata poco chiara la formulazione. Lo rileggo per comodità: "Le condizioni attestanti il possesso dei requisiti per usufruire delle agevolazioni – infatti trattiamo della fattispecie equiparata abitazione principale, una serie di commi che attengono all'equiparazione – le condizioni attestanti questi requisiti per usufruire di queste agevolazioni, se non oggettivamente riscontrabili, dovranno essere dichiarate nella dichiarazione Imu e/o in una apposita autocertificazione da presentarsi entro la scadenza".

Ora, quello che ci è sembrato poco chiaro, se fosse possibile magari illustrarlo da parte dell'assessore, che cosa vorrebbe dire "se non oggettivamente riscontrabili", perché un'interrogazione all'Anagrafe circa il fatto della residenza, dell'occupazione è oggettivo, non è oggettivo, pertanto riteniamo più utile, più rispettoso del cittadino stesso che potrebbe incorrere in una decadenza da questa opportunità di godere di agevolazioni, sostituirlo questo n. 4 con il seguente: "Dovranno essere attestate nella dichiarazione Imu e/o in apposita autocertificazione da presentarsi entro la scadenza del versamento del saldo dell'imposta, le sole variazioni che attestino il possesso dei requisiti di cui al presente articolo". Pertanto, ferma restando la permanenza, la sicurezza e la permanenza laddove non siano variate. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera Diomedi.

Invito ad illustrare l'emendamento n. 2. Chi lo illustra?

Sempre la consigliera Diomedi. Ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Questo emendamento, invece, ha per obiettivo quello di rendere inequivocabile l'esenzione, la titolarità dell'esenzione.

Nella formulazione che è suggerita, quindi che è scritta nel regolamento preposto, testuale: "Sono esenti dal tributo i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione, e non siano locati". La permanenza di questa destinazione noi la vorremmo collegare alla permanenza in capo all'impresa costruttrice, pertanto qualunque passaggio intermedio nella titolarità del bene farebbe sì che, nonostante permanga l'invenduto, la caratteristica dell'invenduto, non sia piuttosto associata anche l'esenzione. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Invito ad illustrare l'emendamento n. 3. Chi lo illustra?

Lo illustra la consigliera Gambacorta. Ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Questo emendamento nasce dal riconoscimento che questo Comune dovrebbe dare a tutte le attività socioassistenziali, educative che vengono svolte dalle Onlus che hanno i requisiti richiesti dal decreto legislativo n. 504/92, che sono iscritte sia all'Albo regionale, sia all'Anagrafe nazionale per il controllo dei requisiti, poiché riteniamo che svolgano una funzione sociale. Negli altri Comuni sono state previste delle agevolazioni o addirittura delle esenzioni.

Il Comune di Ancona, nonostante spesso si avvalga di queste strutture che a braccio a braccio con l'Amministrazione interagiscono e coprono, laddove ci sono delle necessità, nei confronti dei disagi sociali, non ha previsto nessun riconoscimento. Per cui pensiamo che all'articolo 16 al punto n. 7 si possa aggiungere che "l'esenzione della quota comunale degli immobili, di cui al decreto legislativo del 1992, articolo 7, si applica anche agli immobili posseduti o utilizzati dagli enti Onlus, regolarmente iscritti all'Anagrafe tributaria presso l'Agenzia delle Entrate, destinati ad attività socioassistenziali ed educative con l'esclusione degli immobili adibiti alle attività puramente amministrative". Nel senso che devono essere agevolate le strutture, dove vengono svolte queste attività, poiché quelle strutture hanno una funzione sociale meritevole di un interesse, e quindi devono essere necessariamente sostenute.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Invito ad illustrare l'emendamento n. 4. Illustra la consigliera Lazzeri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Posso fare il n. 4 e il n. 5 insieme, dato che sono collegati.

VICEPRESIDENTE. Certamente, grazie.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Nel n. 4 c'è un refuso, non ho specificato l'articolo che è come quello del n. 5, l'articolo 41.

VICEPRESIDENTE. Consiglieri, per favore, se potete fare silenzio.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). In pratica, l'articolo 41 prevede le agevolazioni per la Tari, e praticamente quello che chiediamo con questi due emendamenti, il n. 4 e il n. 5, è semplicemente di riferire le agevolazioni non in base al reddito, ma in base, cioè al reddito, ma attestato dall'ISEE. Quindi che l'ISEE è un modello che tiene conto non solo del reddito, ma anche di altri parametri, a nostro modo di vedere, più giusti e più equi dal punto di vista del cittadino.

Quindi noi in pratica chiediamo alla seconda riga, quando si dice "il tributo è ridotto in base al reddito complessivo familiare", togliere quello che c'è tra parentesi e di inserire "attestato tramite modello ISEE in corso di validità". E di conseguenza, anche la tabella riferita in questo articolo, che è riferita al reddito, andrebbe riparametrata inserendo i valori corrispondenti dell'ISEE. Quindi questa è la nostra proposta.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Resta da presentare l'emendamento n. 6, sempre a sua firma. Illustra lei, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Questo è l'emendamento che avevo anticipato prima sulla Tari per l'inserimento della tariffazione puntuale. In questo emendamento noi chiediamo di aggiungere un articolo, in cui si introduce la possibilità di introdurre questo metodo tariffario.

L'assessore prima ha detto giustamente che si augura anche lui che venga introdotto questo metodo di tariffazione al più presto e, che nel caso venga introdotto, allora anche il regolamento andrebbe cambiato. Allora cambiamolo subito, cioè aggiungiamo questo articolo che dice: "nel caso in cui, ai sensi dell'articolo 14 comma 29 della legge 2 dicembre 2011, nel caso in cui il Comune realizzi sistemi di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, sarà prevista l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo del tributo". Nel caso in cui, non è che una cosa esclude l'altra. È l'aggiunta di un articolo, assistiamo per esempio oggi in molti casi anche in alcune città dove in alcune zone della città viene applicata una tariffa puntuale e in altre no. Dove adesso c'è il porta a porta, per esempio, si potrebbe già partire subito con la tariffazione puntuale, mentre in altre zone si possono applicare le tariffe normali attuali. Quindi non è che una cosa esclude l'altra, come invece è stato scritto nel parere tecnico. Si può benissimo inserire, nel caso in cui il Comune realizzi sistemi di misurazione puntuali, si applica in quei casi un altro tipo di tariffazione. Questa è la nostra proposta.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Resta l'ultimo emendamento iscritto all'argomento n. 460, l'emendamento n. 7. Lo illustra la consigliera Gambacorta. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Con l'istituzione della Tasi, che è una nuova imposta molto gravosa, che almeno risulta difficile da accettare per tutti i cittadini, avevamo pensato che potesse esserci l'occasione per questo Comune di rilanciare un po' quello che è l'attuale stato delle attività commerciali del centro storico. Tutti i commercianti lamentano che in centro storico gli affitti sono molto elevati, pertanto al fine di incentivare l'avvio di queste nuove attività commerciali nel centro storico, abbiamo pensato che il Consiglio comunale avesse la facoltà di decidere ulteriori riduzioni per i proprietari, laddove questi proprietari dimostrino di aver concluso dei contratti di affitti commerciali precedenti, nuovi, quindi sostanzialmente rispetto a quelli che avevano risolto, con un abbassamento del dieci per cento del canone d'affitto. Questa cosa deve essere motivata ovviamente con il nuovo contratto registrato rispetto al vecchio. Detta agevolazione, per essere accordata, deve essere richiesta dimostrando, tramite l'esibizione di una copia dell'ultimo contratto. Questa poteva essere l'occasione per rilanciare il commercio nel centro storico. Ci sembrava l'istituzione di questa nuova tassa potesse prevedere un'agevolazione in tal senso.

(Alle ore 12,56 esce il consigliere Fazzini – 25 presenti)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Gli emendamenti sono tutti stati illustrati. Non ho nessun iscritto per ulteriori interventi...

Il consigliere Berardinelli chiede di intervenire. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sull'emendamento presentato dalle colleghe, volevo capire il discorso del reddito che viene considerato non ISEE, da quello che ho capito, cioè viene considerato il reddito fine a se stesso, volevo capire, non so se l'assessore replicherà a questa presentazione, però su questo se era possibile avere una precisazione. Anche perché dopo su questo vorrò intervenire.

VICEPRESIDENTE. Interviene l'assessore per una precisazione in merito al quesito del consigliere Berardinelli.

ASSESSORE FIORILLO. Il testo del regolamento parla di reddito complessivo, ovvero la somma dei redditi che sono il 730, Unico, eccetera, familiare che è una proxy dell'ISEE, ma non è l'ISEE, è una cosa che tiene conto anche di affitto in termini negativi, case di proprietà in termini positivi, un mutuo che si paga in termini negativi e via dicendo, quello che viene fuori da questa somma così considerata e lo divide per determinati coefficienti. Quindi questa è la differenza tra reddito complessivo e ISEE, il reddito complessivo, la proxy dell'ISEE è la parte più importante, ma l'ISEE è una cosa che comprende altre cose, questa come precisazione tecnica. Mi sostituisco ai tecnici.

(Alle ore 13,00 esce l'assessore Urbinati)

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

La consigliera Gambacorta per un'ulteriore precisazione.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Riteniamo che l'ISEE sia molto più idoneo ad illustrare la situazione patrimoniale di una famiglia sostanzialmente, perché oltre al reddito prodotto, nell'ISEE viene stabilita la proprietà, quindi la proprietà degli immobili, i conti correnti, i depositi o quant'altro. Quindi è un sistema più equo, che poi viene utilizzato per ulteriori esenzioni rispetto ad alcuni servizi offerti dal Comune.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Non ci sono altri...

Berardinelli, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Perché la penso alla stessa maniera, addirittura abbiamo visto recentemente la discussione di una delibera, in cui si parlava comunque di far rientrare in fasce comunque agevolate redditi ISEE di 36.000,00 euro, che è una cifra spropositata, mi sembra che modulare queste fasce di reddito su questi valori modesti, e soprattutto non redditi ISEE, sia molto penalizzante per i cittadini, cioè si va ad elevare notevolmente il livello del reddito. O meglio, si va ad abbassare, la platea si restringe, perché il reddito che viene preso in considerazione è molto limitato rispetto al reddito ISEE.

Tra l'altro, devo dire che pur con tutti i difetti del reddito ISEE e con, io adesso questo modo di calcolo non lo conosco, ma con tutti i difetti del reddito ISEE, c'è comunque una certificazione che viene effettuata da patronati, o comunque dagli uffici competenti, che sono di garanzia sia per gli utenti, sia per l'Amministrazione comunale, che io non so se può essere ottenuta da questo metodo alternativo. Per cui, su questo, devo dire la verità, ho molte perplessità.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non ci sono altri iscritti ad intervenire. Mettiamo in modalità dichiarazione di voto, però devo specificare alcune cose. La prima è che l'emendamento, a protocollo n. 4997 ad iniziativa del Sindaco, verrà votato in un'unica soluzione, cioè è un unico emendamento. Stessa cosa dicasi per il secondo gruppo, a firma Fiorillo.

Una precisazione su questa proposta di emendamento. Al punto n. 1 dove c'è scritto "sostituire il comma 3", è inteso – come già specificato al punto n. 2 – dell'articolo 40. Cioè è un refuso, c'è stata una dimenticanza, già l'ha detto prima nell'illustrazione

l'assessore, lo ribadisco. Quindi è "sostituire il comma 3 dell'articolo 40 con", e poi via dicendo.

Mentre, per quello che riguarda, invece, gli altri emendamenti che sono stati illustrati singolarmente, verranno posti in votazione singolarmente.

L'errore è questo, nella proposta di emendamento, protocollato 52520, è il foglio marcato n. 2, al punto n. 1 "sostituire il comma 3 con" manca cosa? All'articolo 40, come specificato poi successivamente.

Poi, altra precisazione, nei pareri che sono stati distribuiti, i pareri dei revisori di tutti gli emendamenti, quindi n. 1, n. 2 e n. 3, per ogni singolo emendamento, naturalmente, vedete un numero di protocollo che è diverso rispetto a quello degli emendamenti. Questi numeri di protocollo sono riferiti al numero della posta elettronica certificata, quindi garantisco che i pareri sono inerenti a questi argomenti. C'è stato questo cambio di numero di protocollo, però abbiamo qui gli atti che ci dicono che sono riferiti al numero di posta elettronica certificata. Questo per quanto riguarda il parere dei revisori dei conti.

Adesso andrei in dichiarazione di voto per l'emendamento protocollato 49997. Se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto, allora lo pongo in votazione.

(Intervento fuori microfono)

Glielo faccio rispiegare dal Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE. Siccome troverete nel parere dei revisori dei numeri di protocollo per emendamento differenti da quelli che a noi risultano come protocollo dell'emendamento. I revisori hanno fatto riferimento alla PEC, al protocollo della PEC con la quale gli uffici hanno inviato loro i vostri emendamenti, tutti gli emendamenti. Quindi noi abbiamo il riscontro che a ciascun emendamento presentato corrisponde il numero dell'invio e della PEC, a cui i revisori hanno fatto riferimento nel loro parere.

VICEPRESIDENTE. Tutto chiaro, consigliere? Se vuole, possiamo fare anche distribuire l'atto in cui viene specificato. Facciamo le fotocopie, e nel frattempo facciamo distribuire. Però proseguiamo con la votazione, chiaramente.

Pongo in votazione l'emendamento iscritto al protocollo n. 4997. È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	20
Non Votanti	05 (Gambacorta, Berardinelli, Lazzeri, Gramazio, Dini)
Favorevoli	17
Contrari	01 (Pizzi)
Astenuti	02 (Tombolini, Diomedi)

(Il Consiglio approva)

Sempre per dichiarazione di voto all'emendamento protocollato 50520, quello marcato con il n. 2, per sintesi. Se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto. Appena gli uffici sono pronti, ci poniamo in modalità di voto e votiamo. Votazione aperta.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	19
Non Votanti	06 (Diomedì, Gambacorta, Berardinelli, Tombolini, Lazzeri, Gramazio)
Favorevoli	18
Astenuti	01 (Pizzi)

(Il Consiglio approva)

Passiamo al gruppo dei sette emendamenti a firma Lazzeri.

Per dichiarazione di voto sul primo emendamento. Se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto, allora appena gli uffici sono pronti, andiamo in modalità voto e lo votiamo. Li votiamo singolarmente, come sono stati presentati.

Votazione aperta. Emendamento n. 1, ribadisco.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	23
Non Votanti	02 (Vichi, Tombolini)
Favorevoli	21
Astenuti	02 (Berardinelli, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione sempre l'emendamento n. 2, sempre a firma Lazzeri.

Scusate, prima se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto. Allora appena gli uffici sono pronti, lo pongo in votazione. Votazione aperta.

(Segue la votazione)

Chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	25
Favorevoli	24

Astenuti 01 (Berardinelli)

(Il Consiglio approva)

Per dichiarazione di voto sempre emendamento n. 3.

Non ci sono dichiarazioni di voto. Appena gli uffici sono pronti, lo pongo in votazione.

È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

È chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	24
Non votanti	01 (Tombolini)
Favorevoli	24

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione l'emendamento n. 4. Ci sono dichiarazioni di voto?

Sì, ci sono dichiarazioni di voto. Per dichiarazione di voto, ha la parola il consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Ho letto il parere del collegio dei revisori in ordine a questo parere sfavorevole sulle proposte degli emendamenti al n. 4, n. 5 e al n. 7, in quanto, come dichiarato dal competente responsabile, non è stata indicata la copertura finanziaria del bilancio. Quindi volevo un attimo capire meglio questo.

E poi mi sono domandata come mai per il terzo emendamento è stato espresso parere favorevole, allora a quel punto anche in quell'emendamento mancava la copertura finanziaria di bilancio. È proprio una cosa tecnica. Dovevamo noi indicare dove e come trovare la copertura finanziaria? No, assolutamente. Ho capito male? Grazie.

VICEPRESIDENTE. Un momento, che allora, per ulteriori precisazioni, facciamo intervenire il dirigente responsabile, la dottoressa Ghiandoni, che credo sia in prossimità dell'aula.

Per la precisazione, il ragioniere capo, Ghiandoni. Ha facoltà di parola.

GHIANDONI, Direttore Area Finanze. Qui praticamente l'emendamento n. 4 e n. 5 modificano le agevolazioni, di conseguenza tutte le agevolazioni devono avere una copertura finanziaria al momento in cui cambia sistema, e quindi magari andava comunque indicata. Poi ce n'è anche un altro, se volete. Il?

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE. Se è in merito all'emendamento, sì. Guardi, le do la parola, consigliere Tombolini.

(Alle ore 13,20 entrano gli assessori Capogrossi e Foresi)

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Noi dobbiamo trovare la copertura ad un'agevolazione, però quella medesima agevolazione per noi non è chiaro dove trova copertura. Giusto? Perché quando mi dice: le vai a reperire nel bilancio, io dove vado ad intervenire nel bilancio, nell'agevolazione? Sono risorse comunali che io ancora non vedo.

Per cui, secondo me, la copertura la potrò andare a discutere nel momento in cui andrò a fare l'approvazione del bilancio preventivo, non ora. Io oggi dico soltanto: voglio l'introduzione di un'agevolazione. La copertura? La copertura la troveremo, quando discuteremo del bilancio preventivo. Non oggi, perché se no dico: tu la copertura dove l'hai trovata nel tuo bilancio? Giusto?

VICEPRESIDENTE. Aspetti, se non le dispiace, faccio intervenire anche gli altri consiglieri, così facciamo un intervento conclusivo unico.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Gambacorta. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Perché sostanzialmente introducendo, dando parere favorevole all'emendamento n. 3, sicuramente ci saranno minori entrate per il Comune ovviamente, quindi noi qui dovremmo trovare una capacità di bilancio per sopperire, ma relativamente agli altri emendamenti, questo non è un dato certo, perché io potrei avere reddito zero, ma essere iper patrimonializzata, perché ho mille immobili, e questi emergono dall'ISEE, oppure avere depositi di conto corrente elevati, e quindi questo potrebbe diventare collettore di nuove risorse. Quindi non è una cosa automatica, che necessariamente dall'accettare questi emendamenti ci siano risorse più basse per il Comune, potremmo trovarci nell'esatto contrario sostanzialmente.

E poi l'emendamento n. 7 ovviamente è una provocazione, che deve trovare la sua copertura, ma è come il n. 3. Allo stesso modo.

VICEPRESIDENTE. Intervento della consigliera Lazzeri.

Grazie consigliera.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Brevissimamente. Io credo che noi con gli emendamenti comunque qui, essendo il regolamento, come sottolineato dal consigliere Tombolini, dovremmo dare il nostro indirizzo politico e dire in che direzione comunque vogliamo andare. Poi sarà in sede di bilancio, in un secondo momento che si dovrà trovare il modo di dare la copertura.

Però qui giustamente nel regolamento, o si fa il regolamento dove si dice per ogni agevolazione, per ogni voce dove e come viene trovata la copertura, se no noi come facciamo? Allora neanche possiamo metterci mano, non è emendabile. Se il ragionamento è quello per cui noi dobbiamo pure trovare la copertura, diventa impossibile.

VICEPRESIDENTE. Ricordo che comunque, ai fini del voto, il parere sfavorevole non è che... cioè l'emendamento viene posto regolarmente in votazione, quindi basta che venga motivato il parere, questo a noi basta.

Do la parola, per fare sintesi e rispondere, alla dottoressa Ghiandoni.

GHIANDONI, Direttore Area Finanze. Grazie. Spero che con una risposta unica riesco un po' a confrontarmi poi su questa tematica, perché comunque ci si è ragionato su questi aspetti, anche se molto velocemente, perché poi l'emendamento è stato presentato giovedì sera, anche il poco tempo ce l'abbiamo sempre anche noi.

Qui corriamo tutti purtroppo, comunque c'è stato un ragionamento, un approfondimento, perché comunque questa è una delibera che viene allegata alla manovra di bilancio, bilancio che chiaramente è stato già depositato ai consiglieri comunali sulla base di queste valutazioni formulate in questo modo. Quindi nel momento in cui – questo vale, credo, sempre – un emendamento va ad incidere sull'equilibrio di bilancio, che sia positivo o negativo, va anche verificato, nel senso che se si propone una modifica, è vero, può essere una modifica migliorativa, può essere una modifica peggiorativa, però questo va comunque valutato, allora va scritto “senza oneri”, perché c'è stata una valutazione a monte di come incide questo emendamento sulla manovra del bilancio che, ripeto, è già stato formulato, è già stato consegnato. Tanto più se parliamo di esenzioni che non sono previste per legge. E qui vengo un po' anche alla risposta. Quando le esenzioni vengono previste, tutto si formula all'interno del piano economico. Io voglio esentare le Onlus, piuttosto che un altro soggetto che è previsto, a quel punto rimodulo il PEF, rimodulo le tariffe. Se voglio andare a finanziare qualunque tipo di esenzione al di fuori del PEF, devo chiaramente finanziare questa esenzione con fondi del bilancio, e quindi devo comunque indicare una copertura.

Il fatto che abbiamo approvato le tariffe una settimana prima, non significa che la formulazione non sia comunque unita, nel senso che questo è stato un caso un po' straordinario. La legge ha messo dei termini di pubblicazione, abbiamo dovuto, il Consiglio comunale ha deciso di anticiparne la discussione di una settimana. Però la delibera delle tariffe è comunque una delibera che incide sul bilancio. L'esenzione e il regolamento incide comunque sul bilancio.

Quindi il fatto che non va indicato, se questo aveva impatto sul bilancio, è chiaro che dobbiamo comunque già confrontarci su come impattava sul bilancio. Quindi o è senza oneri, o se lo è, dobbiamo comunque sempre indicare una copertura, anche se magari uno dice: lo discuto fra una settimana. Però discuterlo fra una settimana, quando tu approvi un qualcosa, non è discutere, è una cosa che devi solo recepire. Se tu hai approvato un qualcosa, hai già deciso, non c'è una discussione da aprire, vuol dire che il bilancio automaticamente ne risente. Se questa decisione comporta una modifica di bilancio. Questo è stato il ragionamento fatto.

Se oggi si prende una decisione che impatta sul bilancio, il bilancio va automaticamente modificato, non è che aspetta una settimana, perché è una decisione che incide. Questa è stata la base, il fondamento. Non è che aspetto di emendare il bilancio nei termini che poi sembra scadano il 3 giugno, vi ho fatto anche una lettera in merito. La decisione presa oggi, vuol dire che se c'è un euro in più, un euro in meno, incide sulla manovra, quindi non è da discuterci poi sopra, si deve prendere atto e basta. Questo è stato un po' il ragionamento. Non so se è stata chiara la risposta.

(Intervento fuori microfono)

Però questo rientra nel piano della tariffa, quindi si rimodulerebbe la tariffa stessa per non incidere sul bilancio in senso stretto come copertura, ma nella distribuzione del carico tra soggetti. Invece quando sono esenzioni al di fuori del piano economico finanziario, allora lì bisogna individuare quale entrata corrente la finanzia o quale spesa corrente viene diminuita per finanziare quella spesa. Questa è un po' la differenza. Anche se di fondo per il soggetto è la stessa cosa.

VICEPRESIDENTE. Grazie dottoressa.

Ci poniamo in modalità di voto. Pongo in votazione, quindi, l'emendamento numerato 4. È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	22
Non Votanti	03 (Grelloni, Mancinelli, Gramazio)
Favorevoli	05
Contrari	15 (Sanna, Duranti, Urbisaglia, Pistelli, Morbidoni, Dini, Fagioli, Vichi, Fanesi, Tripoli, Mazzeo, Freddara, Barca, Polenta, Pelosi)
Astenuti	02 (Berardinelli, Mandarano)

(Il Consiglio non approva)

Se ci sono dichiarazioni di voto per l'emendamento n. 5.

Per dichiarazione di voto, consiglia Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie al cielo, l'emendamento n. 5 è gemello al n. 4, per cui le cose che volevo dire in risposta al tecnico, le dico ora.

Io non sono affatto convinta della motivazione negativa dei pareri, perché io la trovo illogica. Non è il mio mestiere, ma io onestamente la trovo illogica. Anche perché la modulazione in base alle dichiarazioni ISEE potrebbero in larga parte, essendo più aderenti alla realtà nei confronti di quella fascia che è al limite della veridicità della dichiarazione, tramite il modello 730, secondo me potrebbe garantire invece un'entrata maggiore. In realtà, il motivo vero per cui in questo specifico non si fa riferimento al regolamento ISEE, l'assessore ce l'ha spiegato in Commissione, ovvero che non ci sono più i termini affinché gli uffici possano adeguarsi con questo tipo di certificazione.

In tutta onestà, questa spiegazione a me non convince, come contribuente innanzitutto, pertanto insisto affinché sia votato favorevolmente questo emendamento. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Pongo in votazione l'emendamento n. 5. È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	24
Non Votanti	01 (Grelloni)
Favorevoli	07
Contrari	16 (Dini, Barca, Polenta, Pelosi, Mancinelli, Sanna, Duranti, Urbisaglia, Pistelli, Morbidoni, Fagioli, Vichi, Fanesi, Tripoli, Mazzeo, Freddara)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio non approva)

Consigliere, se non l'ha preso, faccia la dichiarazione del suo voto agli uffici e verrà registrato. Consigliere Grelloni, faccia la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GRELLONI (Ancona 2020). Mi astengo. Quella precedente.

VICEPRESIDENTE. Ci sono dichiarazioni di voto per l'emendamento n. 6?
Non ci sono dichiarazioni di voto. Pongo in votazione l'emendamento n. 6. È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	24
Non Votanti	01 (Gramazio)
Favorevoli	04
Contrari	17 (Barca, Vichi, Mancinelli, Sanna, Dini, Fanesi, Mazzeo, Fagioli, Freddara, Urbisaglia, Grelloni, Morbidoni, Duranti, Pistelli, Tripoli, Pelosi, Polenta)
Astenuti	03 (Berardinelli, Pizzi, Mandarano)

(Il Consiglio non approva)

Ci sono dichiarazioni di voto per l'emendamento n. 7?
Non ci sono dichiarazioni di voto. Quando gli uffici sono pronti, lo pongo in votazione. È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

È chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	24
Non Votanti	01 (Gramazio)
Favorevoli	04
Contrari	17 (Urbisaglia, Barca, Freddara, Vichi, Mancinelli, Dini, Sanna, Fanesi, Mazzeo, Grelloni, Morbidoni, Fagioli, Duranti, Pistelli, Tripoli, Pelosi, Polenta)
Astenuti	03 (Berardinelli, Pizzi, Mandarano)

(Il Consiglio non approva)

(Alle ore 13,32 esce il consigliere Tombolini – 24 presenti)

Ora, prima di porre in votazione tutto l'atto nel suo complesso così come emendato, se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto. Allora pongo l'argomento iscritto all'ordine del giorno n. 460/2014: «Approvazione Regolamento per l'imposta unica comunale (Iuc)». È aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Ho chiesto se c'erano dichiarazioni di voto, nessuno le ha fatte. Siamo in fase di voto, non può intervenire consigliere. Poi dopo se vuole, interviene.

(Segue la votazione)

Chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Votanti	18
Non Votanti	06 (Diomedi, Grelloni, Gambacorta, Berardinelli, Lazzeri, Gramazio)
Favorevoli	16
Astenuti	02 (Mandarano, Pizzi)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 13,33 entra il consigliere Tombolini – 25 presenti)

Consigliere Tombolini, se vuole intervenire. No.
Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Consiglieri, per favore. Agli uffici, l'immediata eseguibilità la dobbiamo votare?
Consiglieri, siccome siamo in modalità di voto, se potete rimettervi ai vostri posti, così almeno non ci sono problemi.
Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

(Segue la votazione)

La votazione è chiusa.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	19
Non Votanti	06 (Diomedi, Gramazio, Tombolini, Gambacorta, Berardinelli, Lazzeri)
Favorevoli	17
Astenuti	02 (Mandarano, Pizzi)

(Il Consiglio approva)

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) – DETERMINAZIONE ALIQUOTE E TARIFFE. (deliberazione n. 45)

PRESIDENTE. È pervenuta alla Segreteria della Presidenza del Consiglio una richiesta, a firma del consigliere Tombolini, di rinvio di trattazione, quindi una sospensiva. Invito il consigliere Tombolini ad illustrarla.

Naturalmente l'argomento è inerente all'argomento n. 461 dell'ordine del giorno, che sarebbe: «Imposta unica comunale (Iuc) – Determinazione aliquote e tariffe».

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Ho ritenuto di dover rappresentare la richiesta di rinvio alla trattazione delle tariffe, perché, con particolare riferimento alla Tasi, che sarebbe la tariffa per i servizi indivisibili, nell'articolato della tariffa è prevista un'aliquota pari a zero per gli immobili differenti dalle abitazioni.

Se è vero, come dice la normativa e l'assessore, che noi abbiamo un carico di produzione di rifiuti che è pari al cinquantanove, l'anno scorso era il sessantadue per cento, i signori delle attività produttive producono il sessantadue per cento dei rifiuti, però non partecipano alla tariffa dei servizi indivisibili. I servizi indivisibili sono quelli che servono alla gestione del patrimonio comunale, delle infrastrutture, dei servizi indivisibili, della pubblica illuminazione. Credo che questo concetto tradisca oltre che l'imparzialità, ma anche il rispetto della disposizione normativa. È pur vero che non vi è un limite all'imposizione tariffaria, ma addirittura zero, mettendo concettualmente a carico tutti i servizi indivisibili per 24 milioni di euro delle residenze, secondo me è un concetto a cui non possiamo, e non vogliamo, aderire.

Pertanto, credo che debba essere proposto, e approvato, il rinvio della trattazione, perché questa Amministrazione chiarisca bene quali sono i concetti formatori della normativa, oltre che nel rispetto della normativa nazionale, anche nel rispetto del regolamento.

In più, aggiungo, non l'ho messo, perché poi è difficile, ma noi abbiamo in approvazione anche la Tari. L'anno scorso l'Amministrazione comunale ci ha dato il piano economico finanziario di simulazione di qualità e quantità dei rifiuti prodotti negli anni 2010, 2011 e 2012, che sono elementi importanti per la determinazione e la valutazione del sistema tariffario, quest'anno non abbiamo avuto niente di tutto questo. In più, le linee guida del Ministero impongono che il piano economico finanziario sia redatto ed approvato dall'autorità competente. Nel deliberato c'è scritto che l'autorità – consigliere Pelosi, scusi – c'è scritto che l'autorità competente è l'Ambito territoriale omogeneo che si è insediato alla fine dell'anno, ma risulta che il piano economico finanziario qui è stato redatto dall'ente che appalta servizio insieme ad *Ancona Entrate*, che è una società che lo stesso svolge il servizio per il Comune. Per cui ritengo che il piano economico finanziario, in carenza di un bilancio dell'azienda *AnconAmbiente*, sia assolutamente non valido nemmeno con riferimento alle disposizioni normative.

Per cui stiamo facendo una delibera, che si basa su presupposti assolutamente inopportuni, ed illogici. In particolare con riferimento alla Tasi.

Per coerenza, visto che il comunicato stampa dell'Amministrazione comunale dice che tutte le tariffe relative alla Tari i cittadini pagheranno di meno, però se noi facciamo il raffronto tra l'emendamento presentato dall'assessore Fiorillo il 26 luglio 2013, e quello che è il progetto tariffario, che è lo stesso presentato con emendamento correttivo dall'assessore Fiorillo il 15 maggio 2014, vediamo che il residenziale subisce una tassazione più impegnativa rispetto all'anno scorso.

La prima parte, le prime quindici categorie produttive subiscono una tassazione più pesante, alcune attività produttive sono state agevolate. Siccome qui parliamo di un sistema tariffario normalizzato, il che significa che vanno assunti o dei dati statistici, o dei dati che vengono presi campionando la produzione dei rifiuti, qui noi tradiamo qualsiasi concetto di effettività della normativa. Pertanto ritengo che non sia possibile procedere in maniera serena e congruente alla discussione di questa deliberazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Tombolini.
Se ci sono interventi...

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Mi scusi, non capisco perché le simulazioni che vengono date ad organi di stampa e ad associazioni, non vengano altresì date ai consiglieri comunali. E questo rientra nello spirito della segnalazione che abbiamo fatto nei giorni scorsi.

Adesso sto guardando sul telefonino, abbiamo detto in Conferenza dei Presidenti il rispetto dell'attività dei consiglieri, sono arrivate due Commissioni che si svolgono nello stesso giorno alla stessa ora. Allora ci sarebbe da prendere una forma di protesta forse più significativa. Però se da una parte diciamo che siamo tutti d'accordo, rispetto dei lavori, poi arrivano dieci minuti dopo due Commissioni convocate stesso giorno e stesso orario, ditemi voi.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.
Consiglieri, per favore, non è ammesso il dibattito.
Ha chiesto di intervenire la consigliera Lazzeri. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA LAZZERI (M5s). Solo per ribadire che anche noi ci associamo per una forma di protesta e per questo usciremo dall'aula al momento del voto, in quanto questa delibera è stata trasmessa fuori tempo, fuori dei tempi regolamentari. È stata inviata in Commissione mercoledì scorso e a noi consiglieri è stata inviata il giovedì, quindi alcuni consiglieri sono entrati in possesso della delibera dopo che era già stata votata in Commissione.

Quindi, per tutte queste motivazioni e per le motivazioni anche già espresse dal consigliere Tombolini, non riteniamo opportuno partecipare al voto.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.
Non ci sono altri iscritti a parlare.
Sì, ha chiesto la parola il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà. Successivamente, la consigliera Pistelli. Berardinelli, prima.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io non ero sulla sospensiva. Votiamo quella, poi intervengo dopo. Non c'è problema.

VICEPRESIDENTE. Consigliera Pistelli, sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Chiedo cinque minuti di sospensione prima della votazione.

VICEPRESIDENTE. Cinque minuti reale di sospensione sono accolti. Reali.

Alle ore 13,40 la seduta è sospesa.

Alle ore 13,52 la seduta riprende.

Presiede il Vicepresidente Simone Pizzi.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

VICEPRESIDENTE. Consiglieri, in aula.
Appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 24 consiglieri: Barca, Berardinelli, Dini, Diomedì, Duranti, Fagioli, Fanesi, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi.

VICEPRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Eravamo rimasti alla richiesta di rinvio di trattazione, quindi alla sospensiva richiesta dal consigliere Tombolini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, mi scuso, ma era per quella richiesta di prima di intervento, non per la sospensiva.

VICEPRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Se ci sono dichiarazioni di voto inerenti alla sospensiva, se no la pongo subito in votazione.

Dichiarazione di voto del consigliere Tombolini. Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Vorrei rappresentare il fatto che la richiesta di rinvio è dovuta, su cui tra parentesi, come proponente voterò naturalmente a favore, dal fatto che noi andiamo a richiedere ai cittadini con la Tasi ai soli detentori dell'abitazione principale 13 milioni di euro, e i servizi indivisibili sono quantificati in 24 milioni di euro, per cui anche qui la percentuale di copertura di una tassa rispetto a, che dovrà erodere gli altri soldi che andremo a fare nelle altre tassazioni, perché i cittadini anconetani pagheranno, come è previsto, 28 milioni di euro sul capitolo dell'Imu, 20 per quello che riguarda la Tari, salvo le detrazioni, più 12 milioni di addizionale Irpef. Per cui, noi stiamo chiedendo oggi una tassazione pesante a tutti i cittadini, a tutti gli operatori del nostro territorio e siamo costretti a farlo andando un po' alla cieca, andando un po' dietro a quelle che sono le istruttorie fatte all'ultimo momento, a quelle che sono delle costruzioni degli atti deliberativi che non abbiamo condiviso, abbiamo difficoltà a capire e abbiamo difficoltà di più a spiegarle ai cittadini, che ci chiederanno conto di questo.

Allora, in un passaggio normativo e regolamentare di approvazione di un atto così impegnativo, secondo me il fondamento essenziale è la chiarezza di quei soldi che andiamo a richiedere, a che cosa servono, dove andranno a finire e per chi li chiediamo. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Pongo in votazione la richiesta di rinvio trattazione protocollata 51677, 19 maggio 2014. È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

È chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	23
Non Votanti	02 (Gambacorta, Gramazio)
Favorevoli	05
Contrari	17 (Dini, Barca, Freddara, Duranti, Mancinelli, Sanna, Fanesi, Mazzeo, Urbisaglia, Grelloni, Vichi, Fagioli, Polenta, Morbidoni, Tripoli, Pelosi, Pistelli)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio non approva)

Se mi chiede la parola, consigliere, così può significare il suo voto agli uffici. Faccia la dichiarazione, così va verbale il suo voto.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La tua Ancona). Sì, per quanto riguarda la votazione.

VICEPRESIDENTE. Sempre per un problema tecnico, riferisce il suo voto il consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Sì.

(Alle ore 14,00 entra l'assessore Marasca)

VICEPRESIDENTE. Quindi il suo voto era sì. Bene, grazie.

A questo punto passiamo, visto che è stata respinta la richiesta di rinvio trattazione, passiamo all'illustrazione dell'argomento iscritto all'ordine del giorno n. 461/2014: «Imposta unica comunale (Iuc) – Determinazione aliquote e tariffe».

Per l'illustrazione, l'assessore Fiorillo Fabio.

Un secondo solo, il consigliere Tombolini mi ha chiesto la parola per cosa? Aspetti, le do la parola.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). In Conferenza dei capigruppo avevamo detto con il Presidente che saremmo arrivati intorno alle 14,00, alle 14,15, alle 14,17, non so cos'è la definizione poi, 14,30, 15,00, 16,00, 19,00, lei come intende procedere, Presidente, rispetto allo svolgimento dei lavori?

VICEPRESIDENTE. Visto che ho aperto la discussione, intendo concludere la discussione e poi sospendere, finire la seduta odierna del Consiglio. Questi sono gli intendimenti.

Prima con il Presidente anche quando abbiamo parlato tutti insieme alla Capigruppo, abbiamo detto che era indicativamente 14,00-15,00, questo lasso di tempo. Io invito tutti naturalmente, nel rispetto della facoltà che ha ciascun consigliere, di fare interventi,

se possibile, per quello che è possibile, sintetici e inerenti al tema e credo che potremmo esaurire l'argomento trattandolo tranquillamente.

Comunque i lavori proseguono, quindi la parola all'assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO. La ringrazio, Presidente. Cercherò di compattare il più possibile, però non a scapito dell'illustrazione delle tariffe. Per maggior capacità di esposizione anche questa volta mi avvalgo delle slide.

Anche qui vado per imposte. Quindi la prima imposta è l'Imu. Rispetto all'Imu che a questo punto, ricordo, è sugli altri immobili e sulle abitazioni principali di lusso, sono confermate le aliquote dell'anno scorso. Sull'abitazione principale di lusso vale il tetto del 6,8, per cui 3,3 – come vedremo – sarà la Tasi, la differenza è quella che pagheranno, i cittadini che hanno abitazioni principali di lusso, pagheranno come Imu. Giusto una nota per segnalare che quest'anno il trenta per cento dell'Imu può essere dedotto dal reddito d'impresa, il che vuol dire una minore pressione fiscale da parte di questa tassa sulle imprese, ad opera della normativa statale. Queste sono le aliquote d'imposta che trovate nell'allegato A.

Vado di illustrarvi le aliquote dell'imposta, invece, della Tasi. Abbiamo scelto di mettere sulle prime abitazioni il 3,3%, sugli altri immobili lo zero. Dati i limiti che avevamo in termini di somme di aliquote, potevamo fare una modulazione diversa, ma il totale sulle attività produttive sulle abitazioni secondarie sarebbe stato lo stesso, era solo un cambiare nome. In questo modo, noi esentiamo non solo gli inquilini delle abitazioni, esentiamo anche gli inquilini dei capannoni, ovvero i gestori delle attività produttive, quindi è vero che è stata una scelta di direzione politica quella di non gravare sugli inquilini. Questo perché nell'ambito della manovrabilità dell'aliquota, nell'ambito della legge abbiamo ritenuto opportuno che la Tasi fosse il più vicino possibile a quella che era l'impostazione originaria patrimoniale dell'Imu, pur non essendo questa un'imposta patrimoniale.

Sulle detrazioni immobili, vi ho detto per quello che riguardava il regolamento, quindi non mi ci dilungo più di tanto. La formula che poi nel regolamento è quella. E, come vi ho detto, questo permette l'introduzione del combinato disposto regolamento tariffe, quindi aliquote, permette di pagare di Tasi un po' meno di quello che avremmo dovuto pagare con l'Imu, se ancora fosse rimasta in vigore, o al più quanto dovevamo pagare con l'Imu, se questa rimaneva in vigore.

Vado invece sulla Tari, che è quella che ha scatenato più difficoltà. E vado immediatamente con il confronto tra le utenze domestiche. Il confronto è fatto tra quello che abbiamo pagato l'anno scorso, comprensivo di tutto, quindi anche comprensivo della quota dei trenta centesimi a metro quadro, e quello che pagheremo quest'anno. Come vedete, i cittadini di Ancona, utenze domestiche, avranno una riduzione generalizzata che si conferma per le utenze non domestiche. La differenza è tra quanto complessivamente, ripeto, si era pagato l'anno scorso e quanto complessivamente si paga quest'anno.

Salto la parte che ho già illustrato, relativa al regolamento. Circa il peso, il peso è stato fatto l'anno scorso, il peso sulle famiglie era del trentotto per cento, quest'anno il peso sulle famiglie è aumentato al quarantuno per cento, si è ridotto il peso sulle imprese. Questa riduzione è legata ad una nuova stima del conferimento dei rifiuti, stima che è opinabile, come tutte le stime, e che va a affinata, ma comunque, in base alle stime fatte, noi ci stiamo muovendo. E c'è margine per le imprese di recuperare ancora, però è un margine che va realizzato. E al momento la chiusura del peso tra imprese e famiglie è stata una chiusura che, in base ai numeri parziali, ma comunque i numeri che avevamo, abbiamo potuto definire come chiusura migliore. Mi fermo qui.

Discussione generale

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

È aperta la discussione. Se ci sono interventi.

Ha chiesto la parola il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Assessore, mi scusi, io ho fatto un po' di esercizio di comparazione sulle tariffe relative alla Tari, prendendo la delibera dell'anno scorso e prendendo quella di quest'anno. Mi risulta quota fissa di quest'anno un componente 0,97, l'anno scorso era 0,96. Quota variabile 37,20 quest'anno, 36,69 l'anno scorso. Per cui, aumento. Due componenti: uno 0,6, uno 0,5 l'anno scorso. Quota variabile 67,50, 64,04. Aumento. Tre componenti: 1,15 la quota fissa euro/metro quadro annuo, 1,14 l'anno scorso. Pure piccolo, ma un aumento. Quota variabile euro all'anno 86,25, 84,34 l'anno scorso. Quattro componenti: 1,24 quest'anno, 1,23 a metro quadrato l'anno scorso. Quota variabile euro/anno 107,63 quest'anno, 99,06 l'anno scorso. Cinque componenti: 1,32, 1,31. Aumento. 110,26-106,40. Aumento. Sei componenti, qui la quota fissa è in aumento di un centesimo, la quota variabile è in effetti in aumento, perché da 124,74 passiamo a 127,51.

Io mi domando, se aumentando entrambe le componenti, della fissa e della variabile, a parità di superfici, come fa a pagare meno il cittadino. Però tutto è possibile. Magari se dopo con maggiore riferimento, quando faremo il differimento della discussione, riusciremo a farlo.

Poi inizio. Musei, biblioteche, scuole: quota fissa, relativamente alla parte dei costi di gestione del rifiuto, 1,08, e quota variabile 0,99. Poi abbiamo 2,07 a metro quadrato quest'anno, due l'anno scorso. Cinematografi e teatri 1,88, e 1,81. 1,88 quest'anno, 1,81 l'anno scorso. Autorimesse e magazzini: 2,38 l'anno scorso, 2,41.

Io le prime sette, otto categorie ce le ho in aumento. Poi ho alcune categorie che sono effettivamente, perché non voglio negare l'evidenza, che sono in riduzione, gli ospedali passano da 4,38 a 4,30, gli uffici e gli studi professionali da 6,73 a 3,82. Poi abbiamo le banche e gli istituti di credito, pagavano 1,98, quest'anno pagano 1,93. Per cui anche le banche hanno subito un po' di sconto. Negozi di abbigliamento hanno subito un aumento. Le edicole sono in riduzione. Però, voglio dire, qui la compensazione è metà paga di più, metà paga di meno.

Fatto salvo poi che questo criterio di scelta dei coefficienti dovrebbe avere un criterio oggettivo, di cui ci è negata la partecipazione e la conoscenza, ho visto che lei prima ha fatto scorrere una tabella, nella quale oltre alle simulazioni, aveva anche le quantità di rifiuti, metri quadrati delle superfici e quanto dà ciascuna superficie nel peso probabilmente, perché, scorsa via velocemente, non ho avuto modo di apprezzarla, però credo che questi dati siano i dati che dovrebbero essere esposti in Commissione, quando facciamo ragionamenti su queste cose. E capire poi perché si fa una scelta politica, lei dice che sono cambiati i parametri di valutazione, l'anno scorso era 0,62. Da 0,62 siamo passati a 0,51. Ci sono, se non erro, undici punti percentuali di differenza che non sono un'inezia su una produzione di 56 milioni di rifiuti. Undici punti sono 5,5 milioni di rifiuti. Mi chiedo, se abbiamo o no il diritto di fare delle valutazioni in merito a questo discorso.

Poi lei mi ha risposto prima, però non mi ha risposto nella parte in cui le ho detto che, secondo me, il bilancio e l'approvazione del piano economico finanziario ci dovrebbe venire dall'ente gestore del rifiuto e non da noi che, insieme ad *Ancona Entrate*, siamo coloro che hanno contratti di servizio che vanno a tariffa. Sarà mio esercizio prossimamente verificare la rispondenza tra le tariffe applicate e i costi reali. Ma c'è bisogno di fare uno studio di analisi sui numeri, perché se è vero che io pago le caditoie,

e visto che c'è qualcuno della stampa, lo voglio dire, perché Gitto ha detto che i costi delle caditoie sono 202.000,00 euro, ci sono due contratti di servizio fatti tra il Comune di Ancona ed *AnconAmbiente* relativi alle caditoie che sommano 198.000,00 euro, più 202.000,00 euro, in totale siamo a 396.000,00 euro. Non sarebbe tanto questo il problema. A me piacerebbe che le caditoie fossero pulite, così come le strade che ci costano 2.350.000,00 euro di pulizia, fossero lavate.

Però quello è un accordo contrattuale, come se io andassi dal mio dentista e mi dice: quanto ti costa curare un dente? Un euro. Da quello a fianco 1.000,00 euro, io vado da quello a fianco, 1.000,00 euro, e ai miei cittadini, ai miei parenti gli faccio pagare 1.000,00 euro. No. Io l'analisi dei costi bisogna che la faccio sull'analisi dei costi certificata dall'ente gestore e non dei costi contrattuali e io qui ancora non ne sono venuto a capo per capire quali sono gli elementi economici che vengono introdotti nel piano economico finanziario che, ribadisco, dovrebbe essere approvato dall'ATO.

Mi hanno detto che l'ATO ancora non è partito. Non è partito, si è insediata a gennaio, c'era *AnconAmbiente* prima, bisogna che parta e che faccia il suo lavoro, che l'Amministrazione comunale che paga il servizio ad *AnconAmbiente*, a *Conero Ambiente* gli diamo i soldi, faccia in modo tale che siano rispettati e che siano trasparenti i dati che vengono forniti ai cittadini, che quest'anno si trovano a pagare 20,1 milioni di euro, contro 19,6 milioni dell'anno scorso.

Io quando faccio i ragionamenti in chiave di Pubblica Amministrazione, mi domando sempre com'è che le case costano di meno, la spesa costa di meno, tutto costa di meno e i costi invece della Pubblica Amministrazione sono sempre in salita. I servizi costano sempre di più. Questo è un altro ragionamento che andrebbe affrontato e fatto capire ai consiglieri, quando gli chiediamo le tasse. Perché il servizio è più costoso rispetto all'anno scorso? Io, da povero cittadino, quando scendo, vedo i quattro stessi cassonetti pieni di immondizia, il servizio è lo stesso, per me non dovrebbe essere cambiato niente. Probabilmente bisognerebbe riaggiornare i contratti, bisognerebbe efficientare il servizio, bisogna efficientare tutti i servizi che la Pubblica Amministrazione dà al cittadino, perché se no i costi non ci basteranno mai.

Io ritengo che innanzitutto l'operazione demagogica di propaganda prima di tutto vada fatta seriamente con una valutazione condivisa all'interno delle Commissioni. Secondo, chiedo ai consiglieri comunali di maggioranza, quando guardiamo i documenti o dobbiamo fare un'analisi, vogliamo tutti i documenti che costituiscono la formazione dell'atto, perché l'anno scorso ci fu data l'esplosione con la tabella *Excel* di come andavano le tariffe per poter verificare i coefficienti KC, KD, le quote, le aliquote, quest'anno abbiamo questa tabellina qui con i risultati finali che è un documento che non è leggibile, che non è criticabile. Lo devi prendere così com'è, salvo il fatto, l'errore grossolano dell'inversione tra i massimi e i minimi che è stata notata in Commissione. Ma altrimenti noi siamo chiamati a discutere di un atto, di cui non capiamo niente.

Secondo. Per quello che riguarda la Tasi, io ne ho fatto oggetto di richiesta di rinvio, però i servizi indivisibili, cari signori, sono quei servizi che mettono in crisi la gestione della nostra città, che sono la pubblica illuminazione. Noi la pubblica illuminazione l'abbiamo data con un contratto ad *AnconAmbiente*, la gestione della pubblica illuminazione, la messa in efficienza della pubblica illuminazione, abbiamo un contratto e abbiamo un costo. Le buche nelle strade sono servizi indivisibili? Sono quei servizi che andiamo a lamentare. Noi abbiamo una percentuale di copertura dei servizi indivisibili del quaranta per cento, credo, tredici su ventiquattro. Noi bisogna che implementiamo delle procedure, che non sono solo quelle della gestione ragionieristica della macchina comunale, noi dobbiamo implementare delle strategie che siano quelle della messa in efficienza della macchina comunale.

Se abbiamo le buche, faccio un caso, in Via Rismondo è stata fatta l'asfaltatura l'anno scorso, è stato collaudato il lavoro di asfaltatura, quest'anno c'è una buca così grossa che adesso qualcuno ci andrà dentro. Buca che si è aperta su buca, lavoro malfatto, verifica dello strato di binder che è stato posto. Quelli sono soldi che noi abbiamo speso e che li dobbiamo spendere, che non potremo reperire, perché non abbiamo le risorse, perché probabilmente la macchina di controllo, la macchina di gestione dell'appalto, la macchina di controllo del lavoro, abbiamo ottocentonovantaquattro dipendenti che stanno in carico alla macchina comunale che probabilmente ci è sfuggito un passaggio. Allora bisogna che noi andiamo a reperire le risorse, dove quelle risorse possono essere ottenute, cioè nell'efficienza della macchina comunale. Se no da qui a cinque anni ci troveremo a fare questi discorsi in campagna elettorale: la città delle buche, la città dei servizi che non funzionano, la città inefficiente e non lo possiamo e non lo vogliamo fare, perché ci aspettiamo che l'attività amministrativa porti ad una città diversa. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non ci sono altri iscritti ad intervenire?

Ha chiesto la parola il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Avevo chiesto la parola prima della discussione della delibera, perché volevo che fosse chiaro quelle che erano le difficoltà che abbiamo evidenziato nei vari incontri istituzionali, che ci sono stati in questi giorni, e non parlo perciò solo a livello comunale.

Il problema di questa Amministrazione è che troppe volte si trova a dover prendere delle decisioni fuori dei tempi che sarebbero quelle normali, cioè con una discussione approfondita durante la convocazione delle Commissioni, con la documentazione data in tempo congruo ai consiglieri comunali, non solo per lo studio personale della delibera, ma anche degli allegati, ma anche per poter consultare dei tecnici o delle categorie o delle persone comunque interessate alle delibere stesse.

Noi abbiamo molto sofferto in questi mesi di un comportamento che, devo dire, neanche nei momenti peggiori di Gramillano abbiamo trovato da parte della macchina comunale e all'interno del Consiglio comunale. Questo è un momento di grossa sofferenza per noi, perché su argomenti così importanti e così delicati ci siamo trovati a dover esprimere dei giudizi senza una preparazione, secondo noi, sufficiente.

Io sono contento che oggi si sia arrivati ad un ordine del giorno congiunto che possa innanzitutto far capire a tutti, e soprattutto alla Giunta, al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale che le lamentazioni della minoranza non sono lamentazioni fini a se stesse, perché se no non ci sarebbe una firma congiunta di praticamente tutto il Consiglio comunale su un documento di questo tipo.

È un problema reale, è un problema che ci trova, ripeto, come minoranza in particolare difficoltà, anche perché abbiamo saputo che in altre occasioni, adesso magari non è riferito a questo, in cui anche i consiglieri di maggioranza si sono trovati nelle stesse condizioni nostre, ma in altre occasioni, invece, ci sono state ripetute riunioni di maggioranza, in cui sono stati comunque approfonditi i vari temi.

Ricordo, per esempio, all'assessore alle finanze, al professor Fiorillo, che per esempio ho saputo che ha partecipato come assessore a delle riunioni del gruppo del Pd in Consiglio comunale, nella vecchia sede del Consiglio comunale, in cui ha illustrato comunque il bilancio e ha avuto modo di dare delle delucidazioni al gruppo del Pd. In futuro credo che anche a noi faremo la stessa cosa, cioè gli chiederemo una mano su alcune delibere corpose che, secondo noi, necessitano di un approfondimento da parte dei gruppi, e lo chiederemo perciò all'assessore, perché credo che sia importante sulle delibere più importanti essere preparati al massimo.

In questo caso, c'è stato – e mi dispiace che non ci sia il Presidente del Consiglio comunale, ma credo che con lui alcune cose siano state chiarite – in questo caso ci sono state una serie di accelerazioni improvvise, una serie di vulnus che, secondo noi, sono stati molto gravi, al punto che siamo arrivati, come tutti i gruppi di minoranza insieme, siamo arrivati al punto di chiedere un incontro con il signor Prefetto che, devo dire, in maniera puntualissima, ci ha convocato e ci ha ascoltato a neanche ventiquattr'ore dalla richiesta della nostra audizione.

In questa occasione, come in altre, abbiamo rammentato che la gestione dei tempi da parte del Consiglio comunale è assolutamente inadeguata per la delicatezza della situazione, e il Presidente del Consiglio comunale, secondo noi, ha più volte commesso delle ingenuità, le voglio chiamare così. Per esempio, una cosa che è stata considerata da più parti assurda, è quella di considerare – lo diceva anche lui prima, penso che abbia capito la “lezione” – quella di considerare “sentita la Conferenza dei capigruppo” una semplice telefonata, in cui si annuncia una decisione presa. Non è quello il concetto di “sentita la Conferenza dei capigruppo”.

Oggi abbiamo dato la nostra disponibilità al di là dell'orario, che abbiamo chiesto che fosse rispettato quello fissato nella Conferenza dei capigruppo del 9 maggio, dicevo, abbiamo dato la disponibilità e ci siamo assunti un compito, secondo me importante, a difesa anche dei cittadini di Ancona nel poter permettere queste discussioni, perché sono convinto che se fossimo arrivati al muro contro muro, io credo che le istituzioni sovraordinate a quelle del Consiglio comunale ci avrebbero dato ragione e avremmo potuto sicuramente invalidare la discussione di questa delibera.

Questo è un punto molto importante, perché noi più volte abbiamo sottolineato il comportamento responsabile dei consiglieri di minoranza, e il contributo anche costruttivo, come ho fatto notare anche prima, in tante occasioni. È chiaro che il ruolo della minoranza tante volte è un ruolo di opposizione alle scelte della maggioranza, e tante volte dobbiamo fare di tutto, quando crediamo di essere nel giusto, nell'interesse dei cittadini, per impedire che alcune cose vengano realizzate. Però quello che a qualcuno sfugge, è che le nostre non sono quasi mai battaglie personali, sono battaglie a difesa dell'interesse – come dicevo prima – dei cittadini di Ancona.

Per cui, mi piacerebbe che in futuro ci fosse più collaborazione e soprattutto che si ascoltassero di più gli stessi consiglieri di maggioranza, che anche in questa occasione più di uno ha dimostrato insofferenza alle scelte che sono state fatte, alla convocazione del Consiglio comunale, al di là degli orari previsti, alla convocazione, perciò, delle Commissioni in concomitanza con il Consiglio comunale, alle convocazioni urgenti della II e della III Commissione senza che un'urgenza vera e propria ci fosse, ci sia tuttora, alla convocazione della Commissione addirittura la mattina prima del Consiglio, quando era già stata fissata la Conferenza dei capigruppo. Una serie di incidenti di percorso che io penso che – ma non ho bisogno di dirlo qui – abbiano avuto una finalità un po' diversa rispetto a quella di realizzare votazioni, ripeto, nell'interesse dei cittadini. Ma comunque, abbiamo superato quell'aspetto, secondo me, fortemente negativo e siamo arrivati adesso a questa discussione.

Sulla discussione delle tariffe io, devo dire, concordo con l'intervento del collega che mi ha preceduto, perché c'è un po' di schizofrenia, secondo me, da parte dell'Amministrazione nelle scelte che sono state fatte. Anche le modifiche che sono state poi apportate alle tabelle, e anche questo lo ricordavo, è stata una segnalazione della minoranza che è stata per fortuna accolta – ma era impossibile fare altrimenti, era talmente evidente l'errore – che è stata accolta dalla maggioranza, però a significare anche dell'attenzione con cui vengono letti i documenti. E devo purtroppo sottolineare, della scarsa attenzione con cui vengono letti i documenti da parte dei colleghi della maggioranza o della Giunta.

La stessa cosa vale per un'altra – lo dicevo prima – un parere che è allegato ad una delibera che voteremo in un'altra occasione, in cui il parere è assolutamente opposto nella realtà, sarebbe dovuto essere assolutamente opposto a quello che era espresso nel parere allegato.

Perciò io vorrei sottolineare, vorrei, perché ci tengo molto a questo aspetto che non è sempre distruttivo, come qualcuno vuole far pensare, ma tante volte è anche costruttivo, è chiaro che vorremmo che le istanze della minoranza fossero tenute un pochino più in considerazione.

Concludo nel dettaglio della delibera che andiamo a votare, così può essere considerata anche come una dichiarazione di voto, che alcune scelte non le abbiamo condivise affatto, soprattutto è l'ennesima volta, io purtroppo l'ho sentito da diversi mesi ormai, prima c'era il bilancio preparato dal Commissario, per cui ci siamo trovati questo bilancio, cosa dobbiamo fare, e poi c'è fretta, perché c'è questa esigenza, io sento dai tempi della campagna elettorale dello scorso anno parlare di partecipazione, con inviti continui a Sel per cercare di far capire che la partecipazione è al centro dell'attività politica di questa Giunta e del candidato Sindaco di allora, ma di partecipazione non ne ho visto l'ombra.

Sento parlare di concertazione. Non c'è la minima concertazione, non c'è mai stata, anzi, alcune volte quando c'è un'affermazione da parte dell'Amministrazione di una qualche forma di concertazione, viene poi smentita per esempio dalle categorie.

Io vorrei che in futuro ci fossero delle scelte un po' più condivise. Non riguarda solo le categorie. Basta che pensiamo all'ultima scelta della fiera di maggio con le giostre al Passetto. Una cosa stupida. Se andiamo a vedere, non solo non sono stati coinvolti i consiglieri che, forse noi siamo tenuti poco in considerazione, ma credo quelli di maggioranza ci siano rimasti male, ma soprattutto non sono stati coinvolti i cittadini.

Per cui, lo dico come esempio, forse questa Amministrazione dovrebbe fare – concludo, Presidente – un po' un atto di umiltà, iniziare a ripartire dalle scelte di base e dall'ascoltare perciò i cittadini, e ho visto che ha iniziato un tour per la città di ascolto. Non mi sembra che sia un grosso successo, perché mi dicono che la partecipazione è piuttosto limitata. Comunque in alcune zone forse di più, in alcune di meno. Però comunque è importante che ci sia.

Però non è che deve essere un ascolto fine a se stesso solo per mettere la bandierina: in quel quartiere ci siamo stati, abbiamo ascoltato. Via. No, bisogna ascoltare per recepire le esigenze della città, e riportarle poi negli atti concreti, nelle delibere.

Perciò, ripeto, concludo, mi sarebbe piaciuto su una cosa così importante che ci fosse stata una consultazione preventiva, una condivisione con le categorie, che ci fosse stato più tempo da parte dei consiglieri di maggioranza e minoranza per analizzare le tariffe, analizzare la filosofia che era dietro questa delibera, e che ci potesse essere un ascolto maggiore anche dei suggerimenti dei consiglieri della minoranza. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Gambacorta. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Prendiamo atto sostanzialmente di quello che hanno detto i consiglieri che sono intervenuti in precedenza.

Noi ribadiamo il fatto che il nostro ruolo è importante, tant'è che le tariffe sono state cambiate che erano errate, l'abbiamo visto noi in Commissione bilancio il giorno prima che ci è stato presentato, sostanzialmente abbiamo denunciato questo.

Quello che noi volevamo ribadire, è che la tassa sui rifiuti è una tassa sui rifiuti e le categorie che sono state qui esposte, con i minimi e i massimi, noi vediamo che ce ne sono alcune che sono state avvantaggiate ed altre che sono state svantaggiate. Ma questa

è una cosa giusta sostanzialmente, soltanto che non c'è in questa tassa, quella dei rifiuti, un sistema premiante che dovrebbe essere, invece, alla base di questa filosofia, perché è vero che dobbiamo essere tassati per tutto ciò che produciamo, però potremmo essere in qualche modo premiati, se la nostra raccolta di rifiuti è effettuata in maniera corretta. Invece l'atteggiamento soltanto sanzionatorio non è ben visto dal cittadino, mentre la valutazione del ruolo che può avere all'interno di un meccanismo della raccolta dei rifiuti, potrebbe essere importante. Questo potrebbe far sì che il cittadino si avvicini all'Amministrazione, collabori, veda valorizzato il proprio ruolo, se si comporta bene.

Così come riteniamo sia auspicabile e necessario tassare chi non ha un comportamento idoneo. Ma oltre che tassare con un'aliquota alta, anche sanzionare con sanzioni abbastanza elevate, là dove vengono trasferiti rifiuti nella strada, abbandonati, in modo che la città diventi una sorta di discarica a cielo aperto.

Non è possibile che dentro casa mia io non voglio rifiuti, e così la collettività debba subire i rifiuti di tutti. Penso che ci siano delle leggi da far osservare in tal senso. Ci saranno degli orari.

Adesso io non ho avuto modo di poter approfondire bene questa questione, perché è stato detto anche dai colleghi, non c'era stato il tempo, ma ci saranno degli orari entro i quali i cittadini possano portare i rifiuti. Ma nessuno si occupa di questo sostanzialmente. Ognuno è libero di far sì che la città di Ancona diventi una città che è una discarica a cielo aperto. Lo vediamo. E poi ci lamentiamo, se non è più una città turistica, se non è attenta al turismo, come mai non viene più nessuno in Ancona, per quale motivo i ricavi che possono derivare dalle attività turistiche non vengono ben sostenute e ben sospinte sostanzialmente. Grazie.

(Alle ore 14,30 entra il consigliere Fiordelmondo – 26 presenti)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Se non ci sono altri interventi, e non ci sono, dichiaro chiusa la discussione e apro l'illustrazione, prima di porre in votazione la delibera, di un emendamento che è stato presentato dall'assessore al bilancio, così come autorizzato a fare secondo lo Statuto del Consiglio comunale.

La parola all'assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO. La ringrazio, Presidente. Di questo emendamento se n'è parlato, nel senso che le tariffe dipendono da coefficienti K, e quindi la scelta tra un massimo e un minimo. In termini di tariffe fissate, i numeri erano quelli giusti, quindi il coefficiente scelto, su cui sono state fatte delle simulazioni, calcolate le tariffe, quello era, quello è rimasto. Nell'indicazione della tabella abbiamo indicato, non era necessario, però abbiamo ritenuto indicare in che punto ci troviamo tra un massimo ed un minimo, quindi indicare i massimi e i minimi.

Materialmente nella compilazione della tabella, anzi, ringrazio la consigliera Gambacorta che l'ha fatto notare in Commissione, nella compilazione della tabella i massimi erano stati scritti come minimi e viceversa. Quindi è stato un errore di tipo formale, non sostanziale, perché la tariffa definita quella era e quella rimaneva, i calcoli quelli erano e quelli rimanevano, però chiaramente per una pulizia delle nostre delibere, è ovviamente opportuno correggere gli errori materiali di questo tipo, perché sono una sciocchezza che è stata fatta in termini di digitazione, di copia/incolla. Chiudo qui.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

Se ci sono interventi. Io ho iscritto a parlare il consigliere Tombolini. Volevo solo sapere se è inerente all'emendamento.

Allora non ci sono altri interventi inerenti l'emendamento, quindi andiamo in dichiarazione di voto per l'emendamento. Ha chiesto di parlare il consigliere Berardinelli. Su tutto?

Allora pongo in votazione l'emendamento così come illustrato. Io agli atti ho solo il n. 2. Però se è il n. 2, ci sarà anche un n. 1, deduco.

Scusate, faccio una brevissima illustrazione dell'assessore Fiorillo anche di questo emendamento e poi andiamo in votazione.

ASSESSORE FIORILLO. Questo emendamento, presentato dal Sindaco, è per allineare le date di scadenza al dettato della legge, e quindi Imu e Tari avranno come date di scadenza il 16 giugno e 16 dicembre, acconto e saldo, la Tasi il 16 settembre e il 16 dicembre. Quindi andiamo ad allineare le date di scadenza a quanto fatto.

Nel punto n. 3 andiamo ad allineare, per quello che riguarda l'imposta a regime che probabilmente cambierà, se cambierà la normativa, però andiamo ad allineare quelle che saranno le aliquote delle imposte a regime con le previsioni del bilancio pluriennale. Quindi le aliquote del 2015, che saranno comunque rivedibili, sono allineate in maniera da renderle compatibili con quelle che sono le norme di legge e il bilancio pluriennale, per cui sostituiamo l'aliquota del 2,7% dal 01/01/2015 con l'aliquota dell'1,9% del 01/01/2015. La riduzione è legata al fatto che non c'è più lo 0,8 in più sul limite massimo dell'abitazione principale.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

Pongo in votazione l'emendamento...

Certamente, dichiarazioni di voto. Aspetti un attimo, faccio una precisazione, siccome sono stati invertiti, la dichiarazione di voto è su quest'ultimo illustrato, cioè sul n. 1.

Perfetto. Chiede la parola il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Mi domandavo se differenziare le scadenze di pagamento relative alla Tari o alla Tasi, non mi ricordo quella che va sfalsata rispetto alle altre due, non sia un appesantimento per il cittadino. Tra parentesi, sono quegli adempimenti che ti fanno anche un po' arrabbiare, perché devi pagare una tassa e dopo un mese ne devi subito pagare un'altra e sono sigle. Forse, se fosse possibile pensarle in modo tale che, anche dal punto di vista formale, significa andare alle Poste, significa andare in banca, significa fare un unico adempimento che vada in uno spirito di semplificazione e di gestione. Forse sarebbe anche positivo per l'immagine dell'Amministrazione dire: si paga due volte all'anno, invece che quattro volte all'anno. Una valutazione in questo senso forse sarebbe opportuna.

Non so se è possibile in qualche modo un allineamento delle scadenze diverse, anche se la normativa dice qualcosa di diverso, però ce la farei una valutazione, in effetti.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non ci sono altre richieste di intervento. Pongo in votazione allora l'emendamento all'argomento n. 461 dell'ordine del giorno del Consiglio n. 1, quello marcato con il n. 1, è aperta la votazione.

(Segue la votazione)

È chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	21
Non Votanti	05 (Diomedei, Gambacorta, Berardinelli, Lazzeri, Gramazio)
Favorevoli	18
Contrari	02 (Tombolini, Pizzi)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio approva)

Ora pongo in votazione sempre l'emendamento allo stesso argomento, n. 461 all'ordine del giorno del Consiglio protocollato 50517, quello marcato, tanto per capirci, n. 2.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Sono le scadenze?

VICEPRESIDENTE. Il n. 2 era quello che ha illustrato come primo.
È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

È chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	22
Non Votanti	04 (Diomedei, Gambacorta, Berardinelli, Lazzeri)
Favorevoli	19
Contrari	01 (Pizzi)
Astenuti	02 (Gramazio, Mandarano)

(Il Consiglio approva)

Dichiarazioni di voto

VICEPRESIDENTE. Ora per dichiarazione di voto della delibera nel suo complesso, così come emendata. Se ci sono interventi.
Consigliere Tombolini, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Per tutti i motivi esposti dalla richiesta di rinvio, a tutte le altre considerazioni fatte, io, pur comprendendo le difficoltà e la necessità di dover chiedere i soldi ai cittadini per far continuare a camminare la macchina comunale, voglio sottolineare il processo che ci ha portato a dover decidere su questo sistema di tariffazione, e non posso condividere.

Siccome abbiamo esplicitato il nostro dissenso e abbiamo detto che non ci è piaciuto e non riusciamo a comprendere come si forma il complesso delle esazioni, noi non parteciperemo al voto, pertanto ci allontaneremo dal Consiglio comunale. Grazie.

(Alle ore 14,40 esce il consigliere Tombolini – 25 presenti)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.
Ha chiesto di intervenire la consigliera Lazzeri. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Per gli stessi motivi, anche noi non parteciperemo al voto, così come non abbiamo partecipato al voto degli emendamenti, per una forma di protesta, per i motivi che abbiamo espresso prima. Colgo anche l'occasione per esprimere a microfono il fatto che abbiamo ritirato il nostro emendamento, in quanto chiedeva di...

VICEPRESIDENTE. La ringrazio, perché ha colmato una lacuna della Presidenza...

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Chiedeva in pratica le stesse cose che sono state presentate con l'emendamento dell'assessore, quindi per formalità meglio specificare.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.
Ha chiesto di intervenire il consigliere...

(Intervento fuori microfono)

Siamo in dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

Sì, nel suo complesso. Mi era stato significato non al microfono precedentemente che veniva ritirato, poi con molta gentilezza la consigliera ha colmato questa lacuna, questo fatto che non ho comunicato, quindi siamo in modalità dichiarazione di voto inerente alla delibera nel suo complesso, così come è stata emendata.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Per tutte le cose che avevo detto prima, comunico che non parteciperemo alla votazione, perché non la consideriamo congrua con il regolamento. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La tua Ancona). Anche noi, per gli stessi motivi, non parteciperemo al voto. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.
Ha chiesto di intervenire la consigliera Pistelli. Ne ha facoltà.

(Alle ore 14,43 escono i consiglieri Diomedi, Gambacorta, Gramazio, Berardinelli, Lazzeri – 20 presenti)

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io, nonostante le cose che sono state dette già precedentemente, che abbiamo tutti accelerato l'approfondimento, la discussione di delibere in un punto importante che riguarda i cittadini, ma proprio per evitare ripercussioni anche negative nei confronti dei cittadini che, se non fosse approvata oggi la delibera, gli cadrebbe un unico pagamento a dicembre, noi votiamo a favore di questa delibera e ci riserviamo anche in una valutazione successiva sulla presentazione dell'ordine del giorno rispetto a queste delibere che oggi abbiamo votato. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Allora pongo in votazione, non ci sono altri iscritti a parlare, quindi andiamo in modalità di voto, pongo in votazione la delibera n. 461/2014: «Imposta unica comunale (Iuc) – Determinazione aliquote e tariffe», così come è stata emendata dai precedenti emendamenti votati. È aperta la votazione.

La votazione è aperta, però non parte. Aspettate un attimo che chiediamo aiuto ai tecnici. Riproviamo.

Fermi tutti, non votate, perché non siamo in modalità di voto. Fermi tutti.

Passiamo ad un metodo un po' obsoleto, ma è l'unico che possiamo usare, proviamo l'ultimo tentativo, poi utilizziamo la manina, perché è la cosa più semplice. Riproviamo.

Niente. Allora, molto semplicemente, facciamo per alzata di mano.

Pongo in votazione la proposta iscritta al n. 461/2014: «Imposta unica comunale (Iuc) – Determinazione aliquote e tariffe». Servono gli scrutatori. Nomino subito gli scrutatori: Pelosi, Barca e Fanesi. Potete rimanere anche ai vostri posti e fare la verifica dal posto. Pongo in votazione.

(Segue la votazione)

È chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	19
Votanti	19
Favorevoli	17
Contrari	01 (Pizzi)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio approva)

Votiamo con la stessa modalità l'immediata eseguibilità. Rimangono gli stessi scrutatori.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	19
Votanti	19
Favorevoli	17
Astenuti	02 (Mandarano, Pizzi)

(Il Consiglio approva)

Adesso, velocemente, è stato presentato alla Presidenza un ordine del giorno relativo all'approvazione del regolamento Iuc 2014 e relative tariffe ed aliquote...

Fermi tutti, per favore, siamo venti, i risultati qui portano diciassette più due, diciannove. Probabilmente non è stato contato il Sindaco, però siccome bisogna essere precisi su queste cose, giustamente il Sindaco probabilmente non è stato contato, però mi assumo la responsabilità, ripetiamo entrambe le votazioni, perché su questo assolutamente proprio non si discute.

Quindi se per favore gli uffici... Tanto se non funzionano le macchine, bisogna andare a mano. Pongo in votazione la delibera nel suo complesso, così come emendata.

(Segue la votazione)

È chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	18
Contrari	01 (Pizzi)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	18
Astenuti	02 (Mandarano, Pizzi)

(Il Consiglio approva)

ORDINE DEL GIORNO SULL'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IUC 2014 E RELATIVE TARIFFE E ALIQUOTE. (deliberazione n. 46)

VICEPRESIDENTE. Chiusa questa votazione, è stato presentato un ordine del giorno inerente l'approvazione del regolamento Iuc 2014 e relative tariffe ed aliquote. Ha chiesto la parola il consigliere Pelosi per l'illustrazione. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Grazie Presidente. Rubo un minuto e mezzo al Consiglio comunale, perché avrei voluto mettere in evidenza in questo ordine del giorno che ho contribuito a costruire, un aspetto che non è stato assolutamente rilevato dai nostri colleghi dell'opposizione, cioè che questo ordine del giorno, oltre a mettere in evidenza ovviamente un passaggio di approfondimento, di verifica rispetto a quella che può essere la politica fiscale dell'ente per l'anno 2014, mette in evidenza anche una serie di condizioni oggettive, e con grande mio rammarico dico che in quest'aula non è stato rilevato da alcun collega, e con grande dispiacere illustro questo ordine del giorno, condiviso e firmato da tutti... no, mi dispiace, Presidente, perché, ripeto, lo dico assolutamente, tanto non posso nemmeno alzare la polemica, perché non c'è nessuno, però è veramente sgradevole condividere qualcosa...

VICEPRESIDENTE. Però la prego di illustrare l'ordine del giorno. Grazie.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Lo sto facendo. Metto in evidenza questo, lo sto facendo, cioè la situazione oggettiva nella maniera più sintetica possibile, in cui ci si trova ad operare.

Mi dispiace, perché – come dissi in altre occasioni – questo è un elemento importante su cui l'azione congiunta, condivisa nei Consigli comunali, al di là della loro articolazione politica, forse è l'unico grande elemento che può ottenere qualche risultato. Sicuramente i nostri comportamenti potranno anche influenzare l'evoluzione e i risultati di questa cosa, visto che all'ordine del giorno si richiedono delle cose. Delegare tutto a terzi e pensare che queste cose possano comunque farle sempre gli altri, è un grosso elemento di debolezza. E di questo i Consigli comunali, il nostro, se questo è l'atteggiamento, se ne faranno corresponsabili nei tempi futuri.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione, chiudo gli interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno relativo all'approvazione del regolamento Iuc 2014 e le relative tariffe e aliquote, protocollato al n. 51857.

Utilizzano anche questa volta il metodo manuale.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	20

(Il Consiglio approva)

Dichiaro conclusa l'odierna seduta consiliare. Grazie.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 15.00.

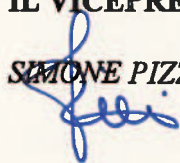
IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI



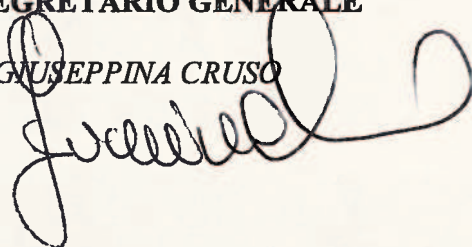
IL VICEPRESIDENTE

SIMONE PIZZI



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO



REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina



Largo Perù 15 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL PAGAMENTO TARES SUGLI IMMOBILI COMUNALI ANNO 2013.....	2
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE POLENTA SULLA RIMOZIONE DEL MATERIALE FERROSO PRESENTE SULLA SPIAGGIA DI MEZZAVALLE.....	5
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SUL PROGETTO DI RESTYLING DI PIAZZA CAVOUR.....	6
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULL'ACCORDO TRA I COMUNI DI ANCONA E JESI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI PROSA E LIRICA.....	8
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLA RIAPERTURA DEI TERMINI DELL'AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE PER LA NOMINA DI REVISORI PRESSO ENTI O AZIENDE PARTECIPATE.....	10
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULL'ACQUISTO DI UN IMPIANTO SPORTIVO IN LOCALITÀ BRECCE BIANCHE.....	12
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLO STATO DELLA ZONA PIAZZA CAVOUR ANGOLO VIA CARDUCCI.....	14
INTERROGAZIONE DE CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA GESTIONE DELLA FIERA DI SAN CIRIACO.....	16
APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). (deliberazione n. 44).....	26
IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) – DETERMINAZIONE ALIQUOTE E TARIFFE. (deliberazione n. 45)	50
ORDINE DEL GIORNO SULL'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IUC 2014 E RELATIVE TARIFFE E ALIQUOTE. (deliberazione n. 46).....	66